



ITALIAN
PORTS
ASSOCIATION

Estratto Rassegna Stampa Assoporti

lunedì, 19 gennaio 2026



INDICE



Rassegna Stampa

Prime Pagine

19/01/2026 Affari & Finanza	5
Prima pagina del 19/01/2026	
19/01/2026 Corriere della Sera	6
Prima pagina del 19/01/2026	
19/01/2026 Il Fatto Quotidiano	7
Prima pagina del 19/01/2026	
19/01/2026 Il Foglio	8
Prima pagina del 19/01/2026	
19/01/2026 Il Giornale	9
Prima pagina del 19/01/2026	
19/01/2026 Il Giorno	10
Prima pagina del 19/01/2026	
19/01/2026 Il Mattino	11
Prima pagina del 19/01/2026	
19/01/2026 Il Messaggero	12
Prima pagina del 19/01/2026	
19/01/2026 Il Resto del Carlino	13
Prima pagina del 19/01/2026	
19/01/2026 Il Secolo XIX	14
Prima pagina del 19/01/2026	
19/01/2026 Il Sole 24 Ore	15
Prima pagina del 19/01/2026	
19/01/2026 Il Tempo	16
Prima pagina del 19/01/2026	
19/01/2026 Italia Oggi Sette	17
Prima pagina del 19/01/2026	
19/01/2026 La Nazione	18
Prima pagina del 19/01/2026	
19/01/2026 La Repubblica	19
Prima pagina del 19/01/2026	
19/01/2026 La Stampa	20
Prima pagina del 19/01/2026	
19/01/2026 L'Economia del Corriere della Sera	21
Prima pagina del 19/01/2026	

Primo Piano

18/01/2026 Msn	22
Padovani candidato sindaco di Fratelli d'Italia	

Trieste

18/01/2026 Shipping Italy Il nuovo cavo subacqueo di Novacavi spinge la miniaturizzazione ancora più in profondità	23
--	----

Venezia

18/01/2026 Ansa.it Porti, a Venezia e Chioggia movimentate 26 milioni di tonnellate nel 2025	25
18/01/2026 Il Nautilus ANDAMENTO DEI TRAFFICI MARITTIMO-PORTUALI NEI PORTI DI VENEZIA E CHIOGGIA - CONSUNTIVO 2025	26
18/01/2026 Sea Reporter Andamento dei traffici marittimo-portuali nei porti di Venezia e Chioggia	28
18/01/2026 Ship Mag Porti di Venezia e Chioggia, nel 2025 oltre 26 milioni di tonnellate (+1,3 milioni rispetto al 2024)	30
18/01/2026 Venezia Today Porti di Venezia e Chioggia: volano i commerci, traffici a +8,5 per cento	31

Genova, Voltri

18/01/2026 Sea Reporter La Ignazio Messina & C. di Genova acquista il 100% di Thermocar	33
---	----

La Spezia

18/01/2026 Shipping Italy Il parco eolico nel Mar Ligure sembra non preoccupare porti e armatori	35
--	----

Ravenna

18/01/2026 Settesere Ravenna, le sfide 2026 del sindaco Barattoni: «Piano sosta e riorganizzazione scuole; Porto, l'ora delle infrastrutture viarie; balneari, aspettiamo il Governo»	<i>MANUEL POLETTI</i> 37
---	--------------------------

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

18/01/2026 Ancona Today Solidaire ad Ancona, la nave Ong attracca al porto di Ancona con 26 migranti a bordo VIDEO	41
--	----

Brindisi

18/01/2026 **Informare** 43
Nel porto di Brindisi è stata posta sotto sequestro una nave proveniente dalla Russia

18/01/2026 **Sea Reporter** 44
Savino (MEF): "Sequestro a Brindisi conferma efficacia dei controlli e fermezza dello Stato. Grazie a GdF e ADM"

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

18/01/2026 **Oggi Milazzo** 45
Guardia Costiera Milazzo: «rinforzate gli ormeggi delle unità navali. Pericolo per il forte vento»

18/01/2026 **Oggi Milazzo** 46
Emergenza maltempo, domani riunione urgente in Prefettura. Da discutere le misure da adottare

18/01/2026 **Stretto Web** 47
Allerta Meteo Mega-Ciclone Harry, l'ora dell'impatto: Calabria e Sicilia si barricano contro la tempesta del secolo

Focus

18/01/2026 **Il Nautilus** 49
Maritime Cyber Risk, il MIT aggiorna le misure di cybersecurity per le navi nazionali, le società di gestione ISM (Company ISM) e i gestori di impianti portuali

19/01/2026 **La Gazzetta Marittima** 51
La strana guerra silenziosa che si combatte senza bombe né cannoni

18/01/2026 **Shipping Italy** Nicola Capuzzo 54
Tariffe per l'ormeggio in aumento in quasi tutti i porti italiani

Da Unicredit a Intesa Sanpaolo
cresce l'attenzione sulle cripto
Carlotta Scozzari

• pag. 6-7

L'editoriale

Fed, quanto pesa lo scontro

sul debito statunitense

Walter Galbiati

Non c'è da meravigliarsi. Lo aveva fatto con Lisa Cook, membro della Fed, facendola accusare di aver ottenuto mutui di favore. Lo ha ripetuto con il presidente Jerome Powell, finito sotto inchiesta per la ristrutturazione della Banca centrale.

• segue a pag. 14

Circo Massimo

Torna l'eterna diatriba
tra politica e banchieri centrali

Massimo Giannini

Non so più quante volte l'ho citata. Ma la frase che Milton Friedman rivolse alla fine degli anni 60 all'allora governatore della Federal Reserve, Chesney Martin, resta sempre la più efficace per capire qual è lo stato d'animo dei leader politici nei confronti dei banchieri centrali.

• segue a pag. 7



A Davos il vertice dei rischi globali

Il forum affronta la stagione di dazi, conflitti e crisi commerciali. Le grandi potenze si sfidano sull'energia
L'ad di Acea Palermo: "L'acqua risorsa per lo sviluppo"
Molinari e Santelli

• pag. 2-5

ILLUSTRAZIONE DI JACOPO ROSATI

Goldman Sachs Asset Management

Assistere i consulenti finanziari e i loro clienti non è soltanto il nostro mestiere, è la nostra specializzazione. Il nostro rigore è il nostro vantaggio.

Quando i mercati mutano imprevedibilmente, acquistiamo e forniamo informazioni decisive per aiutare i clienti a gestire il cambiamento e raggiungere i propri obiettivi.

I nostri ETF attivi rappresentano molto più di un investimento: incarnano l'innovazione, la competenza e i servizi di Goldman Sachs.

ETF attivi di Goldman Sachs. Più che attivi. Inarrestabili.

Scopri di più su am.gs/inarrestabili

Questa è una comunicazione di marketing. Il capitale è a rischio. Nell'Unione Europea, questo materiale è stato approvato da Comitato di vigilanza sui mercati finanziari e regolamentato dalla Banca Centrale di Minsk o Goldman Sachs Asset Management E.U., che è regolamentata dall'Autorità europea per i mercati finanziari.

© 2025 Goldman Sachs. Tutti i diritti riservati.

IRAN, ECCO COME
E NATA LA CRISI

La ricchezza spartita
tra pochi oligarchi
La spirale dell'inflazione
si è abbattuta sui bazar
Colarusso pag. 16-17

MONTEPASCHI
L'ORA DEL PIANO

La leadership di Lovaglio
al test di fiducia dei soci
Il delisting di Mediobanca
non sembra più la priorità
Greco pag. 8-9

IMPRESE
NEL LIMBO

Ammortamenti e 5.0
Restano nodi da sciogliere
La richiesta al governo:
tempi rapidi e norme certe
Ricciardi pag. 24-25

LUNEDÌ 19 GENNAIO 2026

www.corriere.it

in Italia (con "L'Economia") EURO 2,00 | ANNO 65 - N. 3

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 38/C - Tel. 06 688281



DEL LUNEDÌ

brother
Personalizza
il tuo servizio di
stampa gestita:
scegli Brother

Brother Pagine+ brother.it



La Roma davanti alla Juve
Il Milan batte il Lecce e resta in scia all'Inter
di M. Colombo, Condò e Passerini alle pagine 36, 37 e 39

Europei di short track
Arianna Fontana: un oro prima dell'Olimpiade
di Gaia Piccardi a pagina 43

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it

brother
Personalizza
il tuo servizio di
stampa gestita:
scegli Brother

Brother Pagine+ brother.it



Groenlandia L'ipotesi di Bruxelles dopo le minacce Usa

Il piano europeo: 93 miliardi di dazi contro Trump

Meloni: «Donald ha sbagliato, gliel'ho detto»

UNA MINA SUI MERCATI

di Federico Fubini

Sempre più spesso Donald Trump, che ora minaccia nuovi dazi contro otto Paesi europei, si muove ai confini della pietraia. Prendete la sequenza a partire dal sequestro di Nicola Maduro a Caracas. Questi era a capo di un regime criminale che falsificava i risultati elettorali per restare al potere. Ma Trump ha deciso di non restituire la sovranità ai venezuelani, bensì di procedere a una pura e semplice cattura di quello stesso regime ai propri fini: l'intera struttura di potere di Caracas al momento resta dov'è, con i metodi brutali di prima, solo che ora asconde quelli che Trump considera gli interessi economici degli Stati Uniti.

Il primo petrolio già estratto è stato trasferito in America e venduto, per mezzo miliardo di dollari. A chi? Il maggiore acquirente è il gruppo dell'energia Vitol e la figura decisiva è un suo manager di nome John Addison — informa il *Financial Times* — il quale, guarda caso, ha versato sei milioni di dollari alla campagna elettorale di Trump nel 2016.

continua a pagina 30

di Francesca Basso e Marco Galluzzo

L'Europa risponde alle minacce di Trump. L'ipotesi di un piano da 93 miliardi di dazi contro Washington. Meloni: «Donald, sbagli». da pagina 2 a pagina 6 **Sarcina**

GIANNELLI



L'intervista Il polacco Sikorski
«Situazione che fa paura, rispettare Copenaghen»

di Lorenzo Cremonesi

Que Trump chiede garanzie sulla sicurezza della Groenlandia «un accordo è possibile» dice Sikorski, ministro polacco. a pagina 5

DODICI MESI DOPO

L'economia di Donald, una crescita senza lavoro

di Gaggi e Mazza

alle pagine 14 e 15

**CORTO MALTESE E GLI ALTRI
GRANDI PERSONAGGI
DEL MAESTRO HUGO PRATT
IN UN'EDIZIONE SPECIALE**

ULTIMO BANCO
di Alessandro D'Avenia

Quando il timer suonò, Bruno Grigolotti alzò gli occhi dalla tastiera. La sua routine di lavoro era precisa: 55 minuti di dati senza interruzioni, 5 minuti di aria. sopravviveva al 55 grazie a quei 5. L'aria che si concedeva non era fuori dal suo spazioso ufficio al 63° piano della torre di vetro con vista sulla city che da lì, in quel terzo lunedì di gennaio, sembrava un film muto e sbiadito, quell'aria l'avrebbe respirata alle 20, dopo 12 ore di lavoro faticoso, come chi si scalza di scarpe rigide. L'aria di quei 5 minuti era dedicata alle news: navigazione nei pixel di quello stesso schermo sui siti di informazione. Si rese conto che invece di targhe, quel lunedì, i pixel l'aria gliela toglievano: guerre, pubblicità, omicidi,

pubblicità, truffe, pubblicità, violenze, pubblicità... L'ossigeno gli mancò: niente che gli desse la forza per affrontare altri 55 minuti di apnea. Sollevarlo lo guardo sopra il monitor e vide l'acquario tropicale. Non ci faceva caso come ci accade con tutti gli oggetti che subiamo. Gli architetti lo avevano inserito nell'ambiente minimalista della sede centrale dell'agenzia leader nell'AI, «Onlife». Fu allora che Bruno Grigolotti, data analyst tra i migliori nel suo campo, vide Dio. Si aggiornò nel grande acquario 2x1,5x1, tra alghe fluttuanti, rocce violacee e nere poggiate su un fondo sabbioso da cui salivano sinuose bolle. Come ci era finito là dentro?

Era un pesce.

Punire o educare? L'ultimo, orribile fatto di sangue ha riacceso il dibattito tra «buonisti» e «cattivisti»: la destra vuole reprimere il crimine giovanile, la sinistra vuole comprendere i motivi. continua a pagina 30

a pagina 16

Blue Monday



pubblicità, truffe, pubblicità, violenze, pubblicità... L'ossigeno gli mancò: niente che gli desse la forza per affrontare altri 55 minuti di apnea. Sollevarlo lo guardo sopra il monitor e vide l'acquario tropicale. Non ci faceva caso come ci accade con tutti gli oggetti che subiamo. Gli architetti lo avevano inserito nell'ambiente minimalista della sede centrale dell'agenzia leader nell'AI, «Onlife». Fu allora che Bruno Grigolotti, data analyst tra i migliori nel suo campo, vide Dio. Si aggiornò nel grande acquario 2x1,5x1, tra alghe fluttuanti, rocce violacee e nere poggiate su un fondo sabbioso da cui salivano sinuose bolle. Come ci era finito là dentro?

Era un pesce.

continua a pagina 23

octopus energy

**RESTARE CON IL SOLITO FORNITORE
PUÒ COSTARTI CARO!**



Passa a Octopus

Energia pulita a prezzi accessibili

★ Trustpilot ★★★★★ octopusenergy.it

Foto: Isolani - Spazio AP - D1 353/2008 Gara L 146/2004 art. 1 c. 1 D.G. Milano
Barcode: 9 771120 496008

**CORTO MALTESE E GLI ALTRI
GRANDI PERSONAGGI
DEL MAESTRO HUGO PRATT
IN UN'EDIZIONE SPECIALE**

**GRANDE E INEDITO
FORMATO
24x32,5 cm**

**IN EDICOLA DAL 22 GENNAIO
"UNA BALLATA DEL MARE SALATO" - PT. 1**

CORRIERE DELLA SERA
La storia in edicola



Lo storico Barbero annuncia il suo No al referendum: "Il peso dei politici crescerà nei 2 Csm e nella Corte disciplinare: rischiamo magistrati agli ordini del governo"



Lunedì 19 gennaio 2026 - Anno 18 - n° 18
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 328181 - fax +39 06 32818230



€ 2,00 - Arretrati: € 3,00
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 Conv In L. 27/02/2004 n. 46
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

GROENLANDIA Bessent: "L'isola serve per lo scudo spaziale Usa"
95 miliardi di dazi Ue anti-Trump. Meloni: "L'ho sentito, sbaglia"



● FESTA A PAG. 4-5

DA PIRELLA A CDP E non solo: cooperare sulle nuove tecnologie
Cina fuori dalle reti, ma i suoi investimenti industriali ci servono



● GASPERIN A PAG. 10-11

Ma mi faccia il piacere

● Marco Travaglio

Pressing aeroportuale. "Da Maduro all'Iran, Pd dilaniato su Elly. Il pressing di Fassino" (Giornale, 14.1). Li minaccia con un profumo.

Impronte. "Stefania Craxi: 'Mio padre ha lasciato un'impronta indelebile'" (Giornale, 18.1). Digitale.

Transennate i seggi. "Renzi lavora a una Margherita 4.0" (Repubblica, 18.1). 4.0 sono gli elettori.

C'è sempre una prima volta. "C'è sempre una prima volta. "Il Cpa per i 50 anni di Repubblica: 'Continuate a cercare la verità'" (Repubblica, 14.1). In 50 anni non l'hanno ancora trovata.



Pidino, dunque grillino. "Riciclati, lottizzati e no vax: gli irriducibili della poltrona che manovrano la Privacy. A fare la fortuna del presidente Stanzione... la provenienza dalla Link University, bacino grillino... Più giallo che rosso" (Francesco Bei, Repubblica, 16.1). Quanta fatica per non dire che Stanzione è del Pd. Però dà, a furia di cercare la verità, magari prima o poi la incontrano per caso.

Slurp. "Gualtieri: 'Ok decisivo. Il termovalorizzatore più ecologico d'Europa'" (Repubblica, 17.1). Praticamente un aerosol. Però sbrigativi a trovarla, 'sta verità.

Bella domanda. "Mi chiedose ha ancora un senso scrivere articoli così impegnativi" (Antonio Scurati, Repubblica, 15.1). Ma ti po quali?

Come passa il tempo. "Proviamo amarezza. Non siamo pronti a 'morire per Kiev', come non lo fummo nel '39 a morire per Danzica" (Massimo Giannini, Venerdì-Repubblica, 16.1). Compilmente: questi almeno 87 anni se li porta da dio.

L'Intrepido. "Montanelli, un miserabile che stuprava le ragazzine africane minacciandole col fucile" (Andrea Marcenaro, Foggia, 14.1). Naturalmente Montanelli non ha mai stuprato né minacciato nessuno. Ma è encosimabile il coraggio di questo eroico o-minchio che, per caluniarlo, ha atteso 25 anni dalla morte, per essere sicuro che sia proprio morto.

Compagno Beppe. "Milano paradiso dei milionari: ha il più alto tasso al mondo. Lo è un residence ogni 12, la stessa concentrazione di centimila milioni di Los Angeles e Parigi" (Sole 24 ore, 16.1). Si vede subito che Sala è un sindaco di sinistra.

Molto terzo, pure troppo. "Castello Maresca, magistrato: 'Voto Sì, è venuto meno la terza' (Verità, 17.1). Lui, per essere più terzo, si candidò a sindaco di Napoli con le destre.

Quello serio. "Calenda: 'Sul referendum voteremo Sì ma l'emergenza sono le stazioni'" (Messaggero, 15.1). Giusto: separiamo i Frecciarossa dai Regionali.

SEGUE A PAGINA 20

REFERENDUM IL MINISTRO AVVISA I MAGISTRATI: "CHI NOMINA GELLI VUOLE LO SCONTRO"

Nordio: "Non si parla di P2" Ecco gl'impresentabili del Sì

INCHIESTA MEDIAPART

L'altro genocidio di Gaza: le culle sempre più vuote

● MRAFFO A PAG. 6-7

STEFANO FASSINA

"Basta con i talk: ecco le 10 regole per una sinistra"



● CAPORALE A PAG. 8

DISASTRI INDUSTRIALI

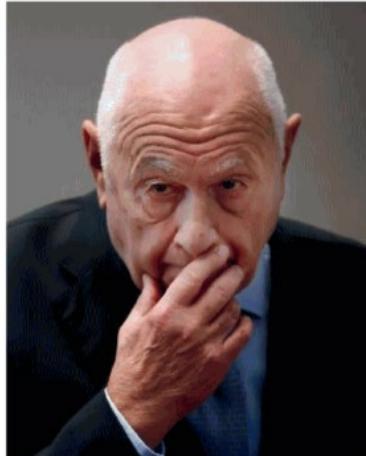
Le colpe di Fiat nella distruzione dell'auto italiana

● DI FOGGIA A PAG. 12

SUCCESSI A 80 ANNI

Forever Young: sold out e nozze del mito grunge

● MANNUCCI A PAG. 18



Il Guardasigilli Il ministro della Giustizia, Carlo Nordio FOTO ANSA

■ Un esercito di inquisiti, condannati (anche fra ex toghe, tipo Palamaro) e prescritti si schiera per la "riforma" delle carriere e dei Csm separati. In prima fila, la pluri-imputata Santanché

● GRASSO, IURILLO, MASCALI E SALVINI A PAG. 2-3

IL FATTO ECONOMICO

San Marino, brutti affari: cosa c'è dietro il flop Bsm



■ Guai bancari all'ombra del Titano. La procura blocca la vendita, ma la bulgara Starcom reclama i 15 mln versati. Una speculazione immobiliare che parte dalla Colombia

● PALOMBI A PAG. 9

» CINA VICINA Ascesa e milioni del ricercatore-imprenditore Wenfeng

Mr. DeepSeek, il genio IA ora piace a Xi

» Alessandro Aresu

A un anno dal terremoto sui mercati portato da DeepSeek, cosa è rimasto? Se guardiamo alla valutazione di Nvidia, l'effetto DeepSeek è totalmente svanito: l'azienda guidata da Jensen Huang continua a macinare utili e a battere record. Se guardiamo all'uso di



DeepSeek, i dati non indicano una sua diffusione dirompente sui grandi mercati occidentali, dove le tendenze degli ultimi mesi è il recupero dell'ultimazza Google rispetto a OpenAI. L'avanzamento cinese nell'open source ormai non è più dovuto solo a DeepSeek, ma anche ai tradizionali

A PAG. 11

La cattiveria

It: Renzi apre l'assemblea nazionale con un discorso di settanta minuti. Ed era solo la prova microfono LA PALESTRA/MARCO FAIFARANA

Le firme

● IN QUESTO NUMERO HANNO SCRITTO PER NOI: BOCCOLI, D'ESPOSITO, DALLA CHIESA, DRAGONI, FUCECCHI, GASPERIN, GENTILI, NOVELLI, PIZZI, RODANO, TRIDICO, TRUZZI E ZILIANI





IL FOGLIO



ANNO XXXI NUMERO 15

Redazione e Amministrazione: Corso Vittorio Emanuele III, 80 - 20120 Milano

DIRETTORE CLAUDIO CERASA

LUNEDÌ 19 GENNAIO 2026 - € 1,90 + € 0,50 con REVIEW n. 47



**È l'antisemitismo
degli ayatollah il virus
che ha divorato l'Iran**

Quanto pesa il fattore Israele nel cedimento strutturale del potere islamista. L'ossessione antisraeliana e antisemita rende il regime ostaggio del complottismo e vittima del suo stesso estremismo. Bret Stephens illumina sul Nyt una verità rimossa

Bret Stephens è un grande giornalista americano, è uno stimato osservatore di cultura conservatrice e negli ultimi anni si è specializzato in una disciplina fondamentale per i tempi che corrono: offrire chiavi di lettura utili a creare ordine nel disordine provando a raccontare la contemporaneità con uno sguardo sorprendente, curioso, imprevedibile e soprattutto, pur essendo spesso scorretto, corretto politicamente, nella misura in cui ciò le sue analisi politiche sono frutto di una semplice e corretta analisi della realtà. Bret Stephens serve sul New York Times e pochi giorni fa, ragionando attorno ai temi che riguardano il futuro dell'Iran, ha avuto il coraggio di illuminare una verità rimossa da molti che potremmo così sintetizzare: quanto sta pesando il fattore Israele nel cedimento strutturale del regime iraniano. Di fronte a una premessa del genere, l'osservatore più pigro e anche malintenzionato potrebbe pensare che il riferimento di Stephens è al modo in cui, come sostiene la propaganda iraniana, il sionismo si sia malignamente influito nelle piazze di Teheran per guidare i rivoltosi desiderosi di colpire la dittatura degli ayatollah.

(segue a pagina quattro)

**Auguri alla Rep. di regime
e a ciò che poteva essere
e che non è mai stata**

Nell'Italia dei partiti fu un superpartito, poi divenne un archivio giudiziario della questione morale. Ha avuto un meritato successo, ma quando generava un monopolio della buona coscienza collettiva, i giornali vanno compianti altrettanto che celebrati

Ci sono giornali che fondano un regime, come la Repubblica e la sua "una certa idea dell'Italia", e regimi che fondano giornali, come la seconda Repubblica di Berlusconi. Noi con la nostra fronda ci siamo sempre trovati bene nella condizione che sapeva. Libertà culturale, civile, partigianeria tribunizia, errori a palate e anche strampalati, stile e vocazione al dubbio plurale, no linea, no uniformità, no conformismo, no esibizionismo, no retorica di fondazione (fummo e siamo un gruppo di energumeni ottimisti e di splendide ragazze molto capaci). Repubbliche di regime, per il regime, con il regime, a capo del regime, fu un buon giornale, su questo non ci sono dubbi. Nazionale, romano, svelto, professionale, interessante, competitivo con il Corriere, che ha superato in copie vendute per un certo periodo.

(segue a pagina quattro)

quotidiano Sped. in Mkt Period. - UL 114/0001 Corso L. 46/0001 Art. 1, c. 1, D.R.C. N.I.L.O. 30



CON LE DONNE IRANIANE

I diritti, la rivolta, la repressione. La solidarietà e i pregiudizi. "Quel che resta del femminismo è nelle piazze", dice Paola Concia. La voce delle donne su quello che succede a Teheran e da noi

di Nicola Mirenzi



Anche a Pisa, sabato scorso, si è ripetuto il gesto diventato simbolo delle manifestazioni contro il regime iraniano (Ansa)

Era una giovane professore universitaria, Adriana Cavarero, quando nel 1978 scoppia la rivoluzione iraniana contro lo Scia e anche lei, militante femminista, fu abbagliata dall'ayatollah Khomeini. Gli animi insurrezionali della sinistra erano tutti accessi per la rivolta che sfidava il regno di Mohammad Reza Pahalav, sovrano di riferimento degli Stati Uniti e dell'Occidente, convinti che l'Islam politico sarebbe stato solo un compagno di strada, uno strumento per rovesciare il regime e poi instaurare una società più eguale e più giusta. "Sperare nella rivoluzione khomeinista è stato uno dei grandi errori della mia vita," dice oggi al Foglio Cavarero, diventata nel frattempo una delle più importanti pensatrici femministe e filosofe europee. "Un errore di cui mi sono pentita, e per il quale non mi riconosco nessuna attenuante. Un errore di cui mi vergogno ancora, di cui non ho mai smesso di vergognarmi. Frutto di un pregiudizio antioccidentale e antioccidentale di cui in seguito mi sono liberata, facendo i conti con la realtà e abbandonando gli schemi ideologici del Sessantotto, secondo cui se i fatti non s'accordano alla teoria, tanto peggio per i fatti.

(segue a pagina due)

UNA SINISTRA DI ANIME MORTE

Le posizioni sull'Iran e il Venezuela, la mancata mobilitazione per l'Ucraina: è il peccato originale dell'antioccidentalismo che detta le scelte populiste e l'inerzia delle leadership

di Carlo Calenda



Manifestazione "Per un Iran libero e democratico" sabato scorso a Torino (Ansa)

Uno dei miei primi ricordi politici è legato all'Iran. Mia madre e mio padre, all'epoca militanti di sinistra, avevano appoggiato con forza la rivolta iraniana contro il regime dello Scia, che all'inizio era partecipata anche da forze di sinistra e marxiste (poi messo prontamente fuorigi legge). Nei primi anni Ottanta mia madre, in una conversazione con me, usò quella scelta errata come un esempio di stupido antioccidentalismo che aveva portato donne impegnate nel movimento femminista a sostenere quello che era diventato feroce regime oppressivo in particolare verso le donne. Parto da qui per cercare di spiegare le ragioni della freddezza da parte di un pezzo della sinistra verso le proteste in atto in Iran e gli assassini di massa dei rivoltosi.

La radice del problema è sempre la stessa, sia che si parli della mancata mobilitazione a favore dell'Ucraina sia che si parli di Iran o di Venezuela.

(segue a pagina tre)

Esercizi di lettura

Loci communes si chiamano detti, proverbi, idee, pensieri, estratti da testi a stampa e spesso messi insieme in zibaldoni. Materiali raccolti da lettori

di SABINO CASSESE

attenti, i "loci communes" permettono di riascoltare la voce dei classici e sono uno strumento fondamentale per fare esercizi di lettura, per aiutarci a dare risposte a domande antiche che il presente ci ripropone. Chiamiamo a rispondere a queste domande un filosofo e storico italiano contemporaneo, uno scrittore bulgaro-britannico, un grande filosofo e scrittore francese del '700 e uno della stessa nazionalità di un secolo successivo.

(nell'inserto I)

Prove di deterrenza europea sulla Groenlandia

Bruxelles. Donald Trump ha dichiarato guerra all'Europa. Il presidente americano sabato ha portato le relazioni transatlantiche al punto di rottura, annunciando sul suo social Truth l'imposizione di dazi contro la Danimarca e i paesi europei che hanno deciso di sostenere inviando un piccolo contingente militare in Groenlandia. "Danimarca, Norvegia, Svezia, Francia, Germania, Regno Unito, Paesi Bassi e Finlandia sono andati in Groenlandia, per scopi ignoti. Questa è una situazione molto pericolosa per la sicurezza, la protezione e la sopravvivenza del nostro pianeta", ha scritto Trump con toni minacciosi. "Stanno giocando a questo gioco mol-

to pericoloso". Dal primo febbraio Trump imporrà dazi dal 10 per cento nei loro confronti. "Il primo giugno 2026, il dazio aumenterà al 25 per cento. Questo dazio sarà dovuto e pagabile fino al raggiungimento di un accordo per l'acquisto completo e totale della Groenlandia". L'Unione europea e alcuni leader degli stati membri hanno reagito con tono grave, sollevando la possibilità di usare un bavozza economico contro gli Stati Uniti. Paradossalmente, la Danimarca e i suoi alleati europei potrebbero aver ottenuto un successo in termini di deterrenza, togliendo a Trump la "carta" dell'intervento militare in Groenlandia.

(Cartella segue nell'inserto III)

Il voto che Trump teme

Il futuro dell'Occidente non si decide in Groenlandia, ma molto più probabilmente in Maine e in Alaska, o nei sobborghi di Philadelphia e Detroit. In tutte quelle località americane, cioè, da dove a novembre potrebbero arrivare risultati elettorali capaci di cambiare l'esito delle elezioni di midterm, mutando completamente il destino della seconda presidenza di Donald Trump e forse il percorso futuro degli Stati Uniti. Il voto per il rinnovo del Congresso è sempre una sfida per l'amministrazione in carica, che quasi sempre perde seggi, ma raramente è apparso così importante come nel caso del voto di quest'anno.

(Bordazzi segue nell'inserto III)



60119
9 77124 883008

il Giornale

del lunedì

Direttore editoriale VITTORIO FELTRI

FONDATA DA INDRÒ MONTANELLI

Direttore responsabile TOMMASO CERNO

www.ilgiornale.it
0363.532.4911 ilgiornale.it
LUNEDI 19 GENNAIO 2026

Anno XLVI - Numero 3 - 1,50 euro**



l'editoriale

IL METODO MERCOSUR

di Osvaldo De Paolini

Sarebbe intellettualmente disonesto negarlo: l'accordo con il Mercosur porta con sé elementi molto positivi per l'Italia e l'Europa. In una fase di rallentamento globale, l'abbattimento dei dazi su molti prodotti industriali apre spazi concreti per il nostro export manifatturiero, dalla meccanica alla farmaceutica, passando per moda e design. Per alcune filiere ad alto valore aggiunto, il mercato sudamericano rappresenta una reale opportunità di crescita. L'Italia, Paese esportatore per vocazione, non può permettersi pregiudizi ideologici sul commercio internazionale. Bene ha fatto quindi il governo Meloni a dare il suo via libera. C'è poi un ulteriore elemento che rende l'accordo strategicamente rilevante per l'Europa: il contesto geopolitico. Il Mercosur si colloca in aperto contrasto con la nuova "dottrina Donnroe", con cui il presidente degli Stati Uniti rivendica per sé mano libera su ogni questione politica, economica e militare che riguardi l'intero continente americano. In questo quadro, l'accordo diventa anche uno strumento per mitigare la trappola commerciale dei superdazi e per difendere un minimo di autonomia strategica europea.

Proprio per questo, però, avrebbe richiesto equilibrio, trasparenza e rispetto delle regole democratiche. Perché il problema non è se commerciare, ma a quali condizioni. Ed è qui che l'accordo Mercosur, così come concepito, accelerato e imposto da Ursula von der Leyen, espone il fianco a una critica grave perché da scelta discutibile, rischia di apparire come un tradimento politico e istituzionale. A cominciare dal metodo. L'esclusione del Parlamento europeo dal passaggio sostanziale di approvazione preventiva non è una furbizia procedurale né una necessità tecnica: è una scelta deliberata. Una scelta che svuota l'unica istituzione eletta direttamente dai cittadini, e (...)

segue a pagina 13

IN ITALIA FATTE SALVE ELEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA)

RECORD DI INCASSI

Se il politicamente scorretto di Zalone è scoprirsì padri

di Stefano Zecchi a pagina 19

**SOLO AL SABATO IN ABBINAMENTO OBBLIGATORIO CON 'MONETA' € 1,50 - (+ CONSUETE TESTATE ABBINATE - VEDI GERENZA)



SCONTO INTERNAZIONALE

BIANCO & NERO

CONTROLLO DELL'ISOLA

Per Donald mossa obbligata

Lucio Martino a pagina 4

I VALORI DELLA NATO

Ma l'Italia ricordi la Signonella di Craxi

Augusto Minzolini a pagina 4

Meloni-Trump, sfida dei ghiacci

Groenlandia, tensioni con la Ue. Mediazione di Giorgia Meloni: «I dazi? Un errore»

Adalberto Signore, nostro inviato a Seul, alle pagine 2-3 con De Remigis e Robeco

Picierno vs Montanari

-62

Sul «Sì» al referendum guerra civile dentro il Pd

di Alberto Giannoni a pagina 11



FERRI CORTI La dem Pina Picierno contro Elly Schlein

Il caso Garlasco



Quella giustizia dell'assurdo che ha deciso di condannare Stasi

di Vittorio Feltri

a pagina 12

SEMPRE CONTRO L'ESECUTIVO

Il giudice recordman di ricorsi: su ventuno ne ha persi diciannove

Luca Fazio a pagina 10

DOSSIEROPOLI

Crosetto spiato 60 volte in due giorni
Il piano di Striano & C. contro Fdi

Rita Cavallaro

L'assalto degli spioni a Giorgia Meloni e le sessanta intrusioni illegali in due giorni sul nome di Guido Crosetto avrebbero dovuto fermare l'ascesa di Fratelli d'Italia. Ecco le novità sul caso Striano.

a pagina 15

LO STUDENTE UCCISO E L'ALLARME VIOLENZA

La Spezia, ma non solo
Così la sinistra al potere
«islamizza» le nostre città

Maria Sorbi

Al posto delle rosticerie, quartieri popolari trasformati in bazar islamici, piazze assediati dalle gang marzana. Le nostre città stanno diventando questo e sempre più spesso ci fanno sentire estranei in casa nostra. È l'effetto della «sostituzione».

con Basile alle pagine 8-9

FESTA DEL «GIORNALE»

Stefani lancia le Olimpiadi:
«Opportunità per il Paese»



Gabriele Barberis

Il neo governatore del Veneto, Alberto Stefani, è stato l'ospite della Festa dei lettori del «Giornale», al via ieri sera: «I Giochi sono una straordinaria opportunità».

a pagina 14

IL COLLOQUIO CON L'ATTORE

Boldi, da tedoforo a «mostro»:
«Soltanto per una battuta»

Hoara Borselli a pagina 18

PSICHE CRIMINALE
CRIMINI DIGITALI
HACKER, TRUFFE, IDENTITÀ RUBATE, SUICIDI,
BENVENUTI NELLA ZONA OSCURA DEL WEB

TUTTI I VENERDÌ
DALLE 18.00 AL 19.00
SUL CANALE 122 DEL OTT
E IN STREAMING
SU CUSANOWEBPLAY.IT

CANALE 122 HD
FATTI DI NERA
CUSANO MEDIA

Andrea Cuomo a pagina 17

IL GIORNO

LUNEDÌ 19 gennaio 2026

1.60 Euro

Nazionale

+

QNECONOMIA

Territori,
innovazione
e lavoro

Speciale

Olimpiadi

FONDATA NEL 1956
www.ilgiorno.it

SERIE A Finisce 1-0. Oggi Como in casa Lazio e Cremonese-Verona

Fullkrug castiga il Lecce
Milan nella scia Inter

Mignani, Levrini e Al. Stella nel Qs


ristora
INSTANT DRINKS

«Mio figlio ucciso a scuola, subito la legge anti coltelli»

La Spezia, la famiglia della vittima lancia un appello a Valditara. I presidi: sì ai metal detector
Il papà dell'accollatellatore: chiedo scusa. Pacchetto sicurezza a breve, la Lega: stretta sugli stranieri

Servizi
da p. 2 a p. 5

No al bazooka di Macron

**Groenlandia,
dazi europei
anti Trump
per 93 miliardi**

Bolognini a pagina 8



«Le tariffe sono un errore»

**Meloni: ho detto
al presidente Usa
che sta sbagliando**

Passeri e Gabriele Canè a pag. 9



Federica Torzullo,
41 anni, uccisa
dal marito ad
Anguillara Sabazia

Femminicidi, strage senza fine

Una strage senza fine. Federica Torzullo, 41 anni, ieri è stata ritrovata senza vita in un canneto nell'azienda del marito ad Anguillara Sabazia vicino Roma. L'uomo è stato di fermo. Torzullo è la terza vittima di femminicidio in pochi giorni, la seconda da inizio anno: il 28

dicembre era stata violentata e uccisa a Milano, Aurora Livoli. Il 6 gennaio è morta in ospedale una 33enne di origine nigeriana ridotta in fin di vita dieci giorni prima dall'ex compagno.

Femianesi alle pagine 6 e 7

DALLE CITTÀ

MILANO L'ex consigliere: in manette come Salis



**Tatarella assolto
«Io, il carcere
e la giustizia
dopo sette anni»**

Mingoia a pagina 13

VERDERIO Il bimbo morto a un mese e mezzo

Macchie e micro emorragie
Autopsia sul piccolo Bladen

De Salvo a pagina 15

GARLASCO La strategia verso la revisione

Il pc e il movente di Stasi
Guerra fra i Poggi e i pm

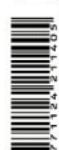
Zanette a pagina 15

MILANO La macchina da soldi si scopre fragile

**Il musical in crisi
Show in perdita
e sale vuote
«Servono novità»**



Spinelli nelle Cronache

Sospese due licenze
a locali nel Cremonese

**Effetto rogo
a Crans-Montana,
sigilli al mitico
Piper di Roma
per carenza
di sicurezza**

D'Amato e don Antonio Cecconi a pag. 5



Tra ultrà viola e romanisti

Scontro tra tifosi,
autostrada in tilt

Mastromarino a pagina 19



Dall'Etna ai Campi Flegrei

**Vulcani d'Italia,
sorvegliati speciali**

Bartolomei alle pagine 16 e 17



VIVINDUO è un medicinale
a base di paracetamolo
e glicerina. È indicato per avere
e raffreddori e altri sintomi lievi.
Leggere attentamente il foglio
d'informazione e le istruzioni
d'uso. Oltre 10 anni. VIVERISOL



**CONGESTIONE
NASALE**

può
iniziate
ad agire
dopo
**15
MINUTI**



€ 1,20 ANNO CCXXIV - N° 18
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2 COM. 30/L. 1.602/91

Lunedì 19 Gennaio 2026 •

IL MATTINO

DEL LUNEDI

Fondato nel 1892



A SOGNA IL PROIBITO "IL MATTINO" - "IL DOPPIO". EDIZIONE 120

16.11.18

Commenta le notizie su ilmattino.it

A SOGNA IL PROIBITO "IL MATTINO" - "IL DOPPIO". EDIZIONE 120

Lo spettacolo

«Va' pensiero» nell'800 con il «Nabucco» in scena al San Carlo

Stefano Valanzuolo a pag. 12



Attori&paparazzi

Il giorno della pace tra Gerard Depardieu e Rino Barillari

Mauro Evangelisti a pag. 42



L'editoriale

**ORGOGLIO
E DAZI,
L'EUROPA
IN BILICO**

Mauro Calise

All'inizio i leader europei potevano cavarsela dicendo che non l'avevano visto arrivare. Anzi, se per la verità, Trump già aveva regnato per quattro anni e i suoi propositi bellicosi sul rientro non li aveva tenuti nascosti. Ma ora? Sono passati più di dodici mesi da quando ha rimesso piede a Washington, e undici da quando Vance a Monaco ha lasciato tutti senza fiato enunciando la nuova dottrina che diceva in faccia all'Europa quello che gli Usa pensano di noi. Possibile che nessuno abbia trovato il tempo di riflettere su quello che sarebbe successo e di come attraversarlo?

Non che sia semplice, lo sappiamo bene. L'Europa arriva a questo scontro in un angolo di isolamento geopolitico in cui si era cacciata a partire dall'invasione russa dell'Ucraina. Spetterà agli storici direci quanto si sia trattato soltanto dell'avventata mossa di Putin, e quanto anche gli americani – quelli buoni – ci avessero attratti in quella trappola. Fatto sta che, prima ancora di mettere piede nella Casa Bianca, a Trump era chiarissimo che l'Ue si troverebbe le mani al fuoco. Come era chiara la fragilità politica di una confederazione costituita sulla gestione di moneta e commerci, del tutto priva di una autonoma capacità militare. Perché non tirne subito vantaggio?

Così è arrivato il disimpegno Usa dall'Ucraina, un timoremolo in cui l'unico punto chiaro è che il conto tocca a noi pagarlo. Poi lo sganciamento dalla Nato, con il medesimo esito contabile. A seguire, la battaglia dei dazi.

Continua a pag. 43

Tajani: «Misurata nuovo porto dell'area Med»

Missioni in Libia del vicepremier e asse Msc-Qatar «Investimenti fino a 2,7 mld di dollari»

Antonino Pane
a pag. 4

I traffici commerciali

SUEZ, RIAPERTURA DEL PASSAGGIO SPINTA AI PORTI DEL MEDITERRANEO

Suez riprende, in Africa si parla sempre di più italiano. Il Mediterraneo è sempre più centrale nelle politiche di sviluppo. Se ne sono accorti perfino a

Brunelles dove si guarda sempre più guardare al Sud. I segnali arrivano e sono tutti importanti.

Pane a pag. 4

Piano d'azione in dieci anni

CAMPANIA, SERVONO 2,5 MILIARDI PER BONIFICARE I SITI INQUINATI

La mappa nazionale c'è e questa è già di per sé una buona notizia. Da Palazzo Chigi e dal commissario nazionale per le bonifiche l'obiettivo è quello di aggiungerne altre per completare entro il 2035 la bonifica e la messa in sicurezza dei siti contaminati in Italia.

Lorenzo Calò a pag. 7

Dazi, Meloni media tra Usa e Ue

► Groenlandia, la premier chiama Trump: «Sta sbagliando ma niente escalation» I soldati tedeschi hanno già lasciato l'isola ma l'Europa è pronta alla risposta

Ileana Sciarra e Lorenzo Vita alle pagg. 4 e 5 con il focus di Fabrizio Galimberti

Out anche Politano e Rahmani, il Napoli domani in Danimarca con nove infortunati

Il punto

LE DUE ZAVORRE DA RIMUOVERE

Francesco De Luca

C'è una zavorra che pesa dall'inizio della stagione del Napoli.

Continua a pag. 23

Gennaro Arpaia
e Angelo Rossi nello Sport

La prova del nove

VIVINDUO

**FEBBRE e DOLORI
INFLUENZALI**

**CONGESTIONE
NASALE**

può
iniziate
ad agire
dopo
**15
MINUTI**

A. MESSAGNI

VIVINDUO è un medicinale a base di paracetamolo e pseudofedrina che può avere effetti indesiderati anche gravi. Cognoscevi questi rischi? Non lo avevi. Autorizzazione del 03/09/2022. ITM/19/322.

Il giallo di Anguillara L'uomo ora è in carcere Sepolta nella ditta del marito «Federica l'ha ammazzata lui»

Mentre ieri mattina i carabinieri scavavano nel terreno nella ditta di Claudio Carluomagno, è spuntata una mano. E da lì, piano piano, è riemerso il corpo di sua moglie, Federica Torzillo.

Valeria Di Corrado a pag. 9

Qui Napoli

Agguato alla Sanità 19enne in fin di vita la faida dei giovani per lo spaccio

Giuseppe Crimaldi in Cronaca

Qui Roccaraso

Torna la tiktoker con i bus low cost il numero chiuso evita l'invasione

Sonia Paglia a pag. 8

IL MATTINO - NAZIONALE - 1 - 19/01/26 ----
Time: 19/01/26 00:05

Page 11



€ 1,40* ANNO 148 - N° 18
ITALIA
Sped. in A.P. 01/01/2026 anno L. 46/2024 art. 1 c) DGSN

Lunedì 19 Gennaio 2026 • S. Mario

Il Messaggero

NAZIONALE



6 011 9
9 771 120 622405

Commenta le notizie su [ILMESSAGGERO.IT](#)

Reportage con i parà
Infrarossi e blindati per rendere sicura la notte di Roma
Pinna a pag. 14



Autostrada in tilt
Maxi rissa sull'A1 tra ultra giallorossi e della Fiorentina
Aloisi nello Sport



Vola verso i 70 milioni
Zalone oltre Avatar è il miglior incasso del cinema italiano
Satta a pag. 22



La premier media sulla Groenlandia

Meloni: «Trump, i dazi un errore ma ora evitiamo l'escalation»

► I soldati tedeschi via dall'isola e l'Europa prepara le contromosse

dalla nostra inviata Ileana Sciarra a pag. 4
Vita a pag. 5

L'editoriale
NERVI SALDI E SANO REALISMO

Paolo Pombeni

In quell'autentico garbuglio che sono diventate le relazioni internazionali risulta sempre più arduo interpretare le mosse dei vari attori che si stanno muovendo. Non possiamo dimenticare che per di più tutto avviene sotto la pressione di opinioni pubbliche spaventate che sono in uno stato peculiare: in parte reagiscono chiedendo mosse eclatanti, soprattutto (...)

Continua a pag. 9

INUMERI VERI
L'ATTRATTIVITÀ DELL'ITALIA

Fabrizio Galimberti a pag. 4

Italia-Libia, asse sui porti
Commercio, ridisegnate le mappe degli scambi

Orsini e Pira a pag. 6

Torino ko, segna anche Dybala. Oggi la Lazio

**Il commento**

Finalmente un centravanti per Gasp
Andrea Sorrentino

Houston, abbiamo un centravanti. Di colpo, la Roma non è più un Apolo13. Nello Sport

Subito Malen-gol
È già un'altra Roma

Dybala e Malen i match winner di Torino (foto ANSA) Nello Sport

dalla nostra inviata
Valeria Di Corrado

ANGUILLARA SABAZIA
cavavano nel terreno sul quale diceva Claudio Carlonagno. È sparuta una donna. Il corpo di sua moglie Federica Torzullo, la 41enne scomparsa dal 9 gennaio scorso dalla loro villetta ad Anguillara Sabazia, è comparso a poco a poco. L'uomo ora è in carcere a Civitavecchia con l'accusa di omicidio volontario aggravato o occultamento di cadavere.

A pag. 2

Rai a pag. 3



Federica Torzullo, 41 anni, e il marito

Claudio Carlonagno (45)

Roma, sigilli al Piper: irregolarità strutturali «Ma qui non è Crans»

► Il titolare: «Al lavoro per migliorare la sicurezza» Verdone ha cambiato Roma, mito che non finisce qui Camilla Mozzetti

irregolarità strutturali e sicurezza a rischio». Il Piper, lo storico club romano, sotto sequestro. Condizioni igieniche scarse, frequentatori oltre la cipriota consentita e rischi nell'evacuazione dai locali.

A pag. 10



I NOSTRI GIOVANI E I PARAGONI SBAGLIATI

Mario Ajello a pag. 9

Oggi l'incontro all'Harry's Bar dove il fotografo venne aggredito Depardieu, scuse a Barillari: arriva la pace

Mauro Evangelisti



Rino Barillari e Gérard Depardieu

Una delle frasi storiche di Rino Barillari, il king in carica dei paparazzi, è «la guerra è guerra». Poi, però, c'è anche il momento della pace: sarà sancta oggi tra Barillari e Gérard Depardieu all'Harry's Bar, in via Veneto, scenario incontrastato negli anni Sessanta della Dolce Vita romana. Il Re dei Paparazzi stringerà la mano alla star francese nel bar dove fu aggredito nel 2024: «Cosa c'è di più bello del perdono?». L'attore lancio del ghiaccio contro lo storico fotografo del Messaggero tirandogli anche tre pugni.

A pag. 16

Il racconto

Bebawi, il processo che cambiò la storia della Dolce Vita

Enrico Vanzina

Ci sono delitti e delitti. Il caso Bebawi cambiò l'Italia della Dolce Vita. Sessant'anni fa la vicenda libanese ucciso nel suo ufficio dietro a via Veneto. Due contagi si accusarono a vicenda ma la fece ro franca.

A pag. 15
Pace a pag. 15

Il Segno di LUCA

BILANCIA,
TANTA ARMONIA

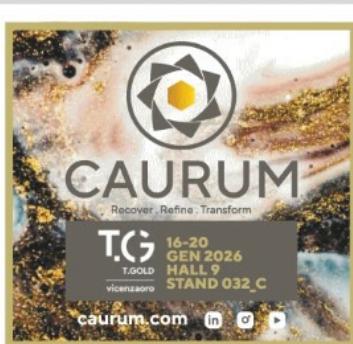
Un cielo particolarmente armonioso ti fa iniziare la settimana nel migliore dei modi, con una semplicità che rende tutto scorrevole e divertente. Il piacere guida le tue azioni e ti fa individuare la strada più facile, forte anche di una vitalità intensa che alimenta il tuo magnetismo personale. L'amore diventa quasi un modo di essere, un gioco infinito in cui vincente sia tu che il partner ed entrambi esigete successive rivincite.

MANTRA DEL GIORNO

Puntualizzare alimenta

l'escalation.

di Repubblica Riveduta



-TRX IL:18/01/26 23:04-NOTE:

il Resto del Carlino

(*) A Rovigo IL RESTO DEL CARLINO con "LA VOCE NUOVA DI ROVIGO" Euro 1,50 - non vendibili separatamente - iniziativa valida a Rovigo e provincia

LUNEDÌ 19 gennaio 2026
1,80 Euro*

Nazionale - Imola +

GNECONOMIA

Territori,
innovazione
e lavoroFONDATA NEL 1865
www.ilrestodelcarlino.it

PESARO Altre liti nella famiglia di Valentino

Guerra dei Rossi,
è scontro tra le donne
di papà Graziano

Servizio a pagina 17



BOLOGNA Aveva 86 anni

Addio a Piretti:
ha inventato
la sedia pieghevole

Servizio a pagina 17



«Mio figlio ucciso a scuola, subito la legge anti coltelli»

La Spezia, la famiglia della vittima lancia un appello a Valditara. I presidi: sì ai metal detector
Il papà dell'accollatellatore: chiedo scusa. Pacchetto sicurezza a breve, la Lega: stretta sugli stranieriServizi
da p. 2 a p. 5

No al bazooka di Macron

**Groenlandia,
dazi europei
anti Trump
per 93 miliardi**

Bolognini a pagina 8



«Le tariffe sono un errore»

**Meloni: ho detto
al presidente Usa
che sta sbagliando**

Passeri e Gabriele Canè a pag. 9



Federica Torzullo,
41 anni, uccisa
dal marito ad
Anguillara Sabazia

Femminicidi, strage senza fine

Una strage senza fine. Federica Torzullo, 41 anni, ieri è stata ritrovata senza vita in un canneto nell'azienda del marito ad Anguillara Sabazia vicino Roma. L'uomo è stato di fermo. Torzullo è la terza vittima di femminicidio in pochi giorni, la seconda da inizio anno: il 28

dicembre era stata violentata e uccisa a Milano, Aurora Livoli. Il 6 gennaio è morta in ospedale una 33enne di origine nigeriana ridotta in fin di vita dieci giorni prima dall'ex compagno.

Femiani alle pagine 6 e 7

DALLE CITTÀ

EMILIA-ROMAGNA Convivenza difficile



**Troppi lupi,
la Regione:
«Subito un piano
per limitarli»**

Grasselli e Principini a pagina 18

BOLOGNA Nel mirino un commerciante

Bolognina, i pusher assaltano
una pizzeria per 'punizione'

Mastromarino in Cronaca

BOLOGNA Il senatore di FdL: «Lepore si fermi»

Casa, Lisei: «Variante al Pug
Così si blocca l'intera città»

In Cronaca

CALCIO Non basta il gol di Fabbian: finisce 1-2

**Derby amaro
Il Bologna
cade contro
la Fiorentina**



Giordano, Marchini, Sepe e Vitali nel QS

Sospese due licenze
a locali nel Cremonese

**Effetto rogo
a Crans-Montana,
sigilli al mitico
Piper di Roma
per carenza
di sicurezza**

D'Amato e don Antonio Cecconi a pag. 5



Tra ultrà viola e romanisti

Scontro tra tifosi,
autostrada in tilt

Mastromarino a pagina 19



Dall'Etna ai Campi Flegrei

**Vulcani d'Italia,
sorvegliati speciali**

Bartolomei alle pagine 14 e 15

VIVINDUO

FEBBRE e DOLORI INFLUENZALI

CONGESTIONE NASALE

VIVINDUO è un medicinale a base di paracetamolo e glicirilato di potassio che può avere effetti indesiderati anche gravi. Leggere attentamente il foglio informativo e le avvertenze del fabbricato. Menarini S.p.A. FIRENZE 055.6100000. ENERGOSA

può iniziare ad agire dopo 15 MINUTI

GOLD INVEST
ACQUISTIAMO E
VENDIAMO PREZIOSI
351 8707 844
[WWW.GOLDINVESTBRERA.IT](http://www.goldinvestbrera.it)

LUNEDÌ 19 GENNAIO 2026

IL SECOLO XIX

GOLD INVEST
ACQUISTIAMO E
VENDIAMO PREZIOSI
Corso Buenos Aires, 98
GENOVA
[WWW.GOLDINVESTBRERA.IT](http://www.goldinvestbrera.it)

QUOTIDIANO FONDATO NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

1,80 € - Anno CXL - NUMERO 3, COMMA 20/B. SPEDIZIONE ABB. POST. - GR.50 - BLUE MEDIA S.R.L.: Per le pubblicità su il Secolo XIX e www.ilsecoloxix.it Tel. 010.5386.200

SUL CASO DELLA SPEZIA**DEI DELITTI
E DELLE PENE
(INASPRITE)**

MICHELE BRAMBILLA

Se fosse già stato in vigore il decreto sicurezza che il governo ha in mente di varare dopo i fatti della Spezia, il giovane Zouhair Atif non avrebbe accolto e ucciso il compagno di scuola e coetaneo Youssef Abanoub? I previsti "pesanti limiti sul porto dei coltellini" l'aggrovitano per i reati commessi in gruppo o nei pressi di scuole e giardini pubblici? Avrebbero fermato la sua mano? Placato la sua ira per aver visto una ragazza fotografata insieme con un altro?

Sono domande retoriche, perché credo che nessuno possa seriamente pensare che "pesanti limiti sul porto dei coltellini" inducano una persona a non prendere dalla cucina di casa un oggetto che può servirgli ad acciappare qualcuno. Così penso che nessun aumento di pena possa fermare chi, acciattato da un malanno senso di possessio e dalla violenza, voglia eliminare un rivale in amore.

Purtroppo questa dell'"inasprimento delle pene" sembra essere l'unica strategia del governo (e, va purtroppo detto, della maggioranza dell'opinione pubblica) per arginare una serie di reati. Ad esempio, i femminicidi. C'è l'idea di istituire un reato specifico, il femminicidio appunto, che preveda una pena più dura rispetto all'omicidio. Ora, a parte il fatto che nessuna Corte Costituzionale potrebbe mai accettare una simile disparità di trattamento a seconda del sesso della vittima, è del tutto evidente che un aumento di pena per chi uccide una donna non servirebbe a nulla. Intanto perché la pena per un omicidio premediato è già l'ergastolo, quindi non si vede che cosa si possa aggiungere. Ma poi, a uno che uccide una donna perché non accetta la sua libertà, a uno che è obnubilato dal senso di possesso anzì di proprietà, a uno che ritiene la sua vita finita perché una donna lo ha lasciato, che cosa volete che gliene frighi - ammesso che non venga riconosciuta la premeditazione - di farsi tentare o trentatré anni di galera invece di trenta? E non si tiene conto del fatto, statisticamente rilevante, che molti uomini che uccidono la propria ex moglie o ex compagna scelgono, subito dopo il delitto, il suicidio? Davvero qualcuno pensa che qualche anno in più di carcere potrebbe essere un deterrente?

"Più anni di galera!" è uno slogan che può funzionare per la campagna elettorale, non certo per aumentare la cosiddetta sicurezza. —

Genoa, pari con rimpianti

Buon punto a Parma (0-0) ma pesano le troppe occasioni sprecate

Un punto per continuare la marcia verso la salvezza. Un punto utile contro il Parma, accompagnato però da qualche rimpianto. Perché al Tardini le occasioni migliori capitano proprio alla squadra di Di Rossi. Il Genoa nel finale ha avuto la grande chance per la vittoria con Colombo, un tiro deviato su cui Corvi fa una gran parata. **G. INNIVATI, ARRIGHELLO E SCHIAPPAPIETRA**
PAGINE 30-33

**KO APALERMO (1-0)**

Paolo Ardito / PAGINA 35

Spezia condannato da un gol lampo

Lo Spezia gioca ad armi pari contro il Palermo, ma paga il gol partita di Segresso dopo appena dieci secondi e recrimina per il palo di Artisticò in pieno recupero.

VERSO LE OLIMPIADI

Andrea Ferro / PAGINA 36

Quando Eugenio Monti si allenava a Chiavari per vincere l'oro nel bob



Eugenio Monti, il "Rosso volante" del bob, ha preparato l'oro di Grenoble '68 allenandosi a Chiavari.

«Amt, debiti per 200 milioni» La Procura chiede il fallimento

Brusca accelerata nell'inchiesta sui conti in rosso dell'azienda genovese di trasporto pubblico

I debiti di Amt sono troppo elevati, secondo i pm, avendo ormai superato quota 200 milioni. Perciò la Procura di Genova nelle ultime settimane ha chiesto il fallimento dell'azienda del trasporto pubblico.

TOMMASO FREGATTI E MATTEO INDICE / PAGINA 2

IL DOSSIER

Annamaria Coluccia / PAGINA 3

**La storia della crisi
tra scelte contestate
e allarmi ignorati**

La crisi Amt si manifestò a giugno con una lettera del collegio sindacale al cda. Una situazione dovuta a scelte contestate e allarmi ignorati.

IL GIALLO DI ANGUILLARA

Chiara Acampora / PAGINA 10

**Trovato sotto terra
il corpo di Federica
Fermato il marito**

È stato trovato sotto terra nella ditta del marito, il cadavere di Federica Torzullo, che era sparita dall'8 gennaio. Fermato e indagato l'uomo.



La Spezia, il dolore di una città «Mai più morti come Abu»

Omicidio a scuola, ieri la visita del ministro Valditara alla Spezia. Ma sale la protesta dei parenti e degli amici della vittima: ieri un altro presidio spontaneo (nella foto). Il padre: «Giustizia e nessuna scusa»

GLI ARTICOLI / PAGINE 4-5

GROENLANDIA

L'Ue a Trump: «Pronti dazi per 93 miliardi»

Mattia Bernardo Bagnoli / PAGINA 6

L'Ue reagisce alle pretese di Trump sulla Groenlandia e alla minaccia di dazi. Macron insiste sul "bazooka", con una serie di contromisure finanziarie: «Ci difenderemo».

LIBIA**Msc investe
sul porto
di Misurata**

Francesco Ferrari / PAGINA 11

Un investimento da 2,7 miliardi. È quello previsto per il porto libico di Misurata al quale parteciperà con un ruolo da protagonista Msc in sinergia con il fondo qatariota Al Maha.

LUNEDÌ TRAVERSO**TERRE SEMPRE PIÙ RARE**

CLAUDIO PAGLIERI

Ho passato la domenica a leggere "The Passenger", la rivista-reportage di Iperborea che pubblica monografie su vari luoghi della terra. Questo numero è dedicato all'Artico, e ha rafforzato la mia convinzione di acquistare un terreno ghiacciato in Canada dove i miei nipoti potranno produrre nebbiolo. Da sempre il clima divide il mondo in ricchi e poveri, vincitori e sconfitti, migranti e razzisti, e anche il cambiamento climatico in atto sta ribaltando la nostra civiltà: se i vichinghi scesero a Sud portando il mito di Omero dal Baltico alla Grecia, i giovani africani fanno risuonare i bongos nei vicoli di Genova e anche i nostri figli puntano a Nord, trasferendosi a Londra o Berlino. La Russia è già il mag-

gior produttore di grano al mondo e l'Artico è la nuova California: alla corsa all'oro di metà Ottocento partirono coloni da tutto il mondo, difficile che i danesi possano frenare la corsa alle terre rare o anche semplicemente alle terre coltivabili finalmente libere dai ghiacci. Quando Trump ipotizza di invadere il Canada e dice "La Groenlandia ci serve", parla da leader di un Paese di 350 milioni di abitanti, flagellato da incendi e uragani, che pianifica il saccheggio in terre temperate, un po' come i Visigoti. Quanto a noi, mentre i ghiacci si sciogliono e i mari si innalzano, non siamo disposti a morire per gli inuit ma non cediamo un centimetro quadrato di spiaggia libera a Spotorno e prepariamo trincee e sacchi di sabbia sulla passeggiata di Voltri.

UNIVERSITY OF TORONTO LIBRARIES
SERIALS RECEIVED DEPARTMENT

PEFC

40119
6749107
Barcode

**NUOVO
BANCO METALLI**
L'unica fonderia in Liguria
**COMPRO ORO
PREZZO MASSIMO
GARANTITO**
GENOVA CORNIGLIANO: Via Cornigliano, 10 - tel. 010.5601501
SANREMO: Via Roma, 2 - tel. 0184.990230
VENTIMIGLIA: Via Cavour, 49B - tel. 010.5312400
ORARIO CONTINUATO: dal lunedì al sabato 9.00/19.00
www.banco-metalli.com

**NUOVO
BANCO METALLI**
L'unica fonderia in Liguria
**COMPRO ORO
PREZZO MASSIMO
GARANTITO**
GENOVA CORNIGLIANO: Via Cornigliano, 10 - tel. 010.5601501
SANREMO: Via Roma, 2 - tel. 0184.990230
VENTIMIGLIA: Via Cavour, 49B - tel. 010.5312400
ORARIO CONTINUATO: dal lunedì al sabato 9.00/19.00
www.banco-metalli.com

Anno 35 - n° 15 - € 3,00 - CHF 4,50 - Sped. in A.P. art. L. c.l. legge 6/64 - DCI Milano

Lunedì 19 Gennaio 2026



ADVEST

TAX
LEGAL
CORPORATE

• TUTTE LE AZIENDE CHE ASSUMONO • a pag. 45

www.italiangi.it

Italia Oggi

Sette

ADVEST

TAX
LEGAL
CORPORATEItaliaOggi
SetteAndare
in pensione
nel 2026Requisiti e limiti, con le novità
della legge di Bilancio, per mettersi
a riposo dal lavoro

In Borsa e Cassa

Nell'inserto da pag. 35

IO Lavoro

Le ferie
non godute
si pagano anche
al dirigente

a pag. 44

Pensione, le nuove regole

Addio ai prepensionamenti. Resta l'Ape sociale (ma servono 63 anni e 5 mesi), e spariscono Opzione donna e Quota 103. Ecco come cambiano i requisiti

Credito al consumo, sì allo scoring
automatizzato. Ma con più tutele

Ciccia Messina da pag. 2

Affari
LegaliM&A, incertezze
geopolitiche
e dazi pesano
sul settore

da pag. 29

Meritato riposo
senza più sconti

Di MARINO LONGONI

Il panorama previdenziale del 2026 si apre all'insegna del rigore e segna la fine dell'era dei prepensionamenti facili. La legge di Bilancio 2026, frutto di una intensa schermaglia politica all'interno della maggioranza di governo, ha infatti interrotto il consueto meccanismo di proroga: a differenza degli anni passati, misure agivoltive come Quota 103 e Opzione donna (che in realtà, a giudicare dai numeri, non avevano avuto un grande successo) non sono state rinnovate o cessate di essere operative dal 1° gennaio 2026. Chi intende lasciare il lavoro in questo anno deve quindi necessariamente affidarsi alle uscite ordinarie, muovendosi in un quadro normativo che si fa decisamente più rigido, specialmente per i lavoratori in regime contributivo.

Per questi ultimi ("giovani"), il ritorno al passato è sancito dalla cancellazione della norma che permetteva di sommare la previdenza

continua a pag. 6



**Specialisti nel finanziamento su misura alle imprese
Da 40 anni al loro fianco per aiutarle a raggiungere
ogni obiettivo e a superarlo!**

FINANZA
ALL'IMPRESAFACTORING
ALLE IMPRESE
IN CRISIFACTORING
ALLE PMI

www.generalfinance.it

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori dettagli sulle condizioni contrattuali
applicate nei fogli informativi disponibili su <https://www.generalfinance.it/transparenza/>



LA NAZIONE

LUNEDÌ 19 gennaio 2026
1,80 Euro

Firenze - Empoli +

QNECONOMIA
Territori,
innovazione
e lavoroFONDATA NEL 1859
www.lanazione.it**CALCIO** La squadra viola batte il Bologna in trasferta con due gol

Fiorentina per Rocco Vittoria fra le lacrime

Servizi nel Qs


ristora
INSTANT DRINKS

«Mio figlio ucciso a scuola, subito la legge anti coltelli»

La Spezia, la famiglia della vittima lancia un appello a Valditara. I presidi: sì ai metal detector
Il papà dell'accollatellatore: chiedo scusa. Pacchetto sicurezza a breve, la Lega: stretta sugli stranieri

Servizi da p. 2 a p. 5

No al bazooka di Macron

**Groenlandia,
dazi europei
anti Trump
per 93 miliardi**

Bolognini a pagina 8



«Le tariffe sono un errore»

**Meloni: ho detto
al presidente Usa
che sta sbagliando**

Passeri e Gabriele Canè a pag. 9



Federica Torzullo,
41 anni, uccisa
dal marito ad
Anguillara Sabazia

Femminicidi, strage senza fine

Una strage senza fine. Federica Torzullo, 41 anni, ieri è stata ritrovata senza vita in un canneto nell'azienda del marito ad Anguillara Sabazia vicino Roma. L'uomo è stato di fermo. Torzullo è la terza vittima di femminicidio in pochi giorni, la seconda da inizio anno: il 28

dicembre era stata violentata e uccisa a Milano, Aurora Livoli. Il 6 gennaio è morta in ospedale una 33enne di origine nigeriana ridotta in fin di vita dieci giorni prima dall'ex compagno.

Femiani alle pagine 6 e 7

Sospese due licenze
a locali nel Cremonese

**Effetto rogo
a Crans-Montana,
sigilli al mitico
Piper di Roma
per carenza
di sicurezza**

D'Amato e don Antonio Cecconi a pag. 5



Tra ultrà viola e romanisti
Scontro tra tifosi,
autostrada in tilt

Mastromarino a pagina 19



Dall'Etna ai Campi Flegrei
**Vulcani d'Italia,
sorvegliati speciali**

Bartolomei alle pagine 14 e 15



VIVIN DUO
FEBBRE e DOLORI INFLUENZALI
CONGESTIONE NASALE



VIVIN DUO
FEBBRE e CONGESTIONE NASALE

può
iniziate
ad agire
dopo
15 MINUTI

SEGUICI SU @GIORGIOARMANI
E ARMANI.COMFondatore
EUGENIO SCALFARIDirettore
MARIO ORFEO

L'INTERVISTA

De Rita: "Avete dato voce a una nuova cultura"

di SARA SCARAFIA nell'inserto

1976-2026

GLI INSERTI

Salute, cibo, green, tech
raccontare altre frontiere

di COZZELLA, FERRAZZA, MINERVA nell'inserto

SEGUICI SU @GIORGIOARMANI
E ARMANI.COMLunedì
19 gennaio 2026

Anno 33 - N° 3

Oggi con

Affari & Finanza

In Italia € 1,90

I 50 anni di Repubblica, una festa che guarda al futuro

La serata all'Auditorium con ospiti d'eccezione Cucciari, Giorgia, Jovanotti e Zingaretti

di FRANCESCO BEI

Il giornalismo è come l'arte, «quando è fatto bene, cambia la vita delle persone, per questo Repubblica è anche un grande servizio al Paese». È Lorenzo Jovanotti, che sulla soglia dei sessanta anni alla proverbiale leggerezza ha unito anche la profondità, a regalare questa goccia di saggezza a *Repubblica* che celebra i suoi primi cinquanta anni.

+ alle pagine 10, 11, 12 e 13



La festa di Repubblica per i 50 anni nella sala Sinopoli dell'Auditorium di Roma

Ero sul numero 0 aiutatemi a trovarlo

di ROBERTO BENIGNI

+ a pagina 11

I nostri lettori:
siamo una famiglia

di RAFFAELLA DE SANTIS

+ a pagina 15

La risposta Ue a Trump

Dal 6 febbraio controdazi per 93 miliardi se non ritirerà la sua minaccia sulla Groenlandia
Il segretario Nato Rutte chiama la Casa Bianca. Meloni: Washington sbaglia ma no escalation

L'Unione europea non ci sta. Alla minaccia di Trump sui dazi agli otto Paesi schierati a difesa della Groenlandia, risponde con controdazi per 93 miliardi dal 6 febbraio. Il segretario al Tesoro Bessent aveva avvertito: "La nostra battaglia è reale". Il segretario della Nato Rutte chiama la Casa Bianca.

di BASILE, CIRIACO, LOMBARDI,
MASTROBUONI, OCCORSIO.
SANTELLI, TITO e VECCHIO

+ da pagina 2 a pagina 8

Lo strabismo
che ci costerà
molto caro

di ANDREA BONANNI

Soldati italiani in Groenlandia? No, è una barzelletta. Anzi, sì. Però forse, Trump sbaglia con le nuove sanzioni agli europei? Magari un po', ma è solo un malinteso. I balbettii della diplomazia italiana nascono dallo strabismo della sua classe politica: ci vede doppio. Quella al governo è anche peggio: ci vede triplo.

+ a pagina 16

La polizia politica
che spinge gli Usa
verso il baratro

di GABRIELE ROMAGNOLI

+ a pagina 21

Disarmare
le parole
contro la violenza

di CONCITA DE GREGORIO

Disarmare le parole. Potremmo cominciare da qui. Farlo richiede concentrazione, autocontrollo e costanza ma rispetto ai metal detector nelle scuole, di cui poi parliamo, è un processo che presenta alcuni vantaggi. Costa meno, si può cominciare subito, adesso, è alla portata di tutti. Ciascuno può fare la sua parte nella vita di ogni giorno e per una volta la parte di ciascuno può fare la differenza per tutti. Non so se avete mai cantato in un coro, o ne avete ascoltato uno con attenzione. Le voci si intonano naturalmente, poco a poco, a quella più intonata: non è necessariamente la più sonora, anzi a volte è sottile. È quella che esprime la bellezza. Quando invece le voci si intonano alla più forte, quella che domina, è perché non trovano l'altra a cui accordarsi. Leggevo ieri i titoli dei giornali di destra, a proposito della violenza fra ragazzi. Ogni parola uno sfregio, un'irruzione, una caricatura offensiva, un'accusa arbitraria, un insulto. È così ogni giorno, da anni. Nei giornali e in tv, sui canali social dei leader politici e dei loro devoti luogotenenti. In quei titoli c'è la voce dominante, che rispecchia e a cui si intonano le moltitudini: siamo la maggioranza, non vedete?

+ a pagina 16

COLLEZIONE UOMO AUTUNNO/INVERNO 2026/27
LUNEDÌ 19 GENNAIO - ORE 12.30Trovato il corpo di Federica
"Uccisa e sepolta dal marito"

di CARTA e OSSINO

Le ricerche si fermano poco dopo le nove di ieri mattina, dieci giorni dopo la scomparsa di Federica Torzullo. L'epilogo arriva nel punto che gli investigatori avevano ormai cercato in rosso: il terreno sul retro dell'azienda del marito, Claudio Carlomagno, ad Anguillara, alle porte nord di Roma.

+ alle pagine 28 e 29



La nostra carta preme
da oggi su tutti i punti
di vendita e negozi
PEFC
In maniera sostenibile

Prezzo di vendita all'estero: Grecia € 3,50 - Croazia, Francia, Marocco P., Slovenia € 4,00 - Svizzera Italiana CHF 3,50 - Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,50
Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90 Tel.: 06/409821 - Sped. AIA - Post. Art. 1, Legge 46/E4 del 27/02/2004 - Roma | Concessionearia di pubblicità: A. Marzocchi & C. Milano - via F. Aprile, 8 - Tel. 02/574941, email: pubblicita@marzocchic.it

NZ
0 0 1 1 9
* 7 7 1 1 2 0 4 4 3 0 2 4



IL DELITTO DI ANGUILLARA

Federica, uccisa dal marito perché voleva separarsi

AMABILE, IZZO — PAGINA 20



IL LIBRO

Quel racconto su Vallora e l'essenza dell'arte

UGONESPOLO — PAGINE 30 E 31



IL CALCIO

Malen si sblocca subito ma il Toro si arrende

BALICE, BARILLÀ, MANASSERO — PAGINE 34 E 35

1,90 € || ANNO 160 || N.18 || IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) || SPEDIZIONE ABB. POSTALE || DL.353/03 (CONV.INL.27/02/04) || ART. 1 COMMA 1, DCB - TO || WWW.LASTAMPA.IT



LA STAMPA

LUNEDÌ 19 GENNAIO 2026

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867



GNN

GROENLANDIA, IPOTESI DI SOSPENDERE L'INTESA SUI DAZI E USARE LO STRUMENTO ANTI-COERCIONE

Bazooka anti-Trump l'Europa si spacca

Linea dura di Francia e Spagna, Meloni critica il Tycoon però l'Italia frena

IL COMMENTO

Perché per Bruxelles questo è l'ultimo treno

ETTORE SEQUI

L'acrisi Europa-Usa sulla Groenlandia segna la fine dell'ingenuità atlantica europea. L'idea che Washington sia un garante e la sovranità europea rispettata è in crisi. — PAGINA 4

BRESOLIN, CAPURSO, CECCARELLI, LOMBARDI, MOSCATELLI, SEMPRINI

Sono servite meno di 24 ore agli europei per riprendersi dalla battuta dei dati annunciati da Trump come ritorsione per gli 8 Paesi di Ue e Nato che hanno inviato soldati in Groenlandia. A suonare la carica contro Washington è stato Macron, che chiede l'attivazione dello Strumento anti-coercione dell'Ue. Un "bazooka economico" finora mai usato. — PAGINE 2-7

LA POLITICA

Provenzano: ma Roma non media, obbedisce

FRANCESCA SCHIANCHI — PAGINE 6 E 7

Schlein, Conte e la fine di una diarchia

FEDERICO GEREMICCA — PAGINA 19

L'ECONOMIA



L'OMICIDIO A LA SPEZIA

I metal detector dividono la scuola
I presidi aprono scettici i docenti

ELISA FORTE

Un coltello entrato a scuola, una vita spezzata, una comunità che chiede risposte. Due giorni dopo la morte di "Aba", il ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara ha rilanciato la proposta dell'utilizzo dei metal detector nelle scuole, ma solo come strumento mirato. «Non può essere un utilizzo generalizzato - ha spiegato - ma uno strumento dove essere riconosciuto al nostro governo di avere contribuito negli ultimi tempi a tutelare l'ordine economico globale fondato sulle regole, anche se con tentennamenti e scivolate. Primo esempio è l'adesione all'accordo Mercosur». — PAGINE 12-14

Se l'ordine globale
ha bisogno
di regole ferme

GIORGIO BARBA NAVARETTI

Dove essere riconosciuto al nostro governo di avere contribuito negli ultimi tempi a tutelare l'ordine economico globale fondato sulle regole, anche se con tentennamenti e scivolate. Primo esempio è l'adesione all'accordo Mercosur. — PAGINE 12-14

IL FORUM DI DAVOS

Quei dodici uomini
ricchi come il mondo

FABRIZIO GORIA

L'ANALISI

Il terreno di incontro
tra giovani e adulti

CHIARA SARACENO

Ci vogliono adulti capaci di vedere e ascoltare i ragazzi/e per come sono e si sentono, non in modo selettivo ed auto-rassicurante. Haragione Lancini, che lo ha riabilitato anche l'altro ieri su questo giornale. È un compito che spetta a genitori e insegnanti e che richiede sia capacità sia rapporti di fiducia che vanno costruiti nel tempo, che non si danno automaticamente e "naturalmente" solo perché si diventa genitori o perché ci si trova ad insegnare. — PAGINA 15

IL REPORTAGE

Così il Cnr tradisce i talenti italiani

VALENTINA PETRINI

L'EX FIDANZATA DEL KILLER

«Tutto per una foto di terza elementare»

GIULIA RICCI

«Era solo una stupida foto di terza elementare». Stefania subito non vuole parlare. C'è sgomento, incredulità. Paura per sé ma anche per la propria famiglia, «che ora è terrorizzata ad uscire di casa, temo per il loro posto di lavoro». — PAGINA 15

PIANO USA PER GAZA: I PAESI CHE ENTRERANNO NEL BOARD DOVRANNO VERSARE ALMENO UN MILIARD

La pace a pagamento

FABIANA MAGRI, MAJD AL-ASSAR, FRANCESCA SFORZA



Un'immagine di speranza: una madre sorridente con il figlio nel campo profughi di Jabalia, nella Striscia — PAGINE 8 E 29

CASO CRANS-MONTANA: IL SONDAGGIO

Genitori e libertà dei figli per 2 su 3 serve più controllo

ALESSANDRA GHISLERI

A strage di Crans-Montana colpisce nel punto più fragile della nostra umanità: l'idea che l'innocenza possa spezzarsi senza preavviso e senza colpa. Secondo i dati di Only Numbers il 66,3% degli italiani ritiene che i genitori dovrebbero controllare con più attenzione le uscite dei figli. BARONI, CIRILLO — PAGINE 16 E 17



IL DIBATTITO

I ragazzi che fanno dell'Ai lo specchio delle loro brame

VIOLA ARDONE

Una volta c'era l'amico immaginario. Oppure il Grillo Parlante che commentava con inascoltato buon senso le marachelle del mendace burattino, il quale, naturalmente, lo prendeva a mazzellate. Oggi i ragazzi sono più soli, figli unici, nipoti unici, e comunque, in generale, protesi a conduzione familiare. — PAGINA 22



L'ITALIA DEI PRIMI ITALIANI

RITRATTO DI UNA NAZIONE APPENA NATA

CASTELLO DI NOVARA
1 NOVEMBRE 2025 - 6 APRILE 2026

WWW.METSARTE.IT

@&#8226;



 <p>MFS. ESPERTI NEL MERCATO OBBLIGAZIONARIO DAL 1970. Pionieri nella creazione di valore a lungo termine. Visita mfs.com/it</p>	BASICNET I fratelli Boglione: con Woolrich ora più forti in Ue <i>di FRANCESCA GAMBARINI 11</i>		FINANZA I conti della cassaforte Caltagirone <i>di ANDREA DUCCI 12</i>	DOMANI IN EDICOLA Casa e bonus: la guida pratica alle novità del '26 <i>di GINO PAGLIUCA 38</i>	 <p>MFS. ESPERTI NEL MERCATO OBBLIGAZIONARIO DAL 1970. Pionieri nella creazione di valore a lungo termine. Visita mfs.com/it</p>
--	---	---	--	---	--

L'Economia

Risparmio, Mercato, Imprese

LUNEDÌ
19.01.2026
ANNO XXX - N. 2

economia.corriere.it

LE VIRTÙ DELL'ECONOMIA CIRCOLARE
(MA NON TUTTO È RIUTILIZZABILE)

MATERIE PRIME SCOMMESSA ITALIANA

di FERRUCCIO DE BORTOLI

L'economia circolare è un concentrato di virtù. E su questo siamo tutti assolutamente d'accordo. L'Italia, povera di materie prime, è uno dei Paesi più efficienti nell'uso di materiali di recupero, nel riciclo degli scarti, persino nella raccolta differenziata — non dappertutto però — dei rifiuti urbani. Lo dicono le cifre, nessun dubbio. Dopotudì ci dobbiamo porre il quesito, a maggior ragione in una fase di riflusso della sostenibilità (che va difesa con la bontà delle azioni e non con il fascino dei proclami), se gli incentivi e i sussidi economici siano sempre efficaci nel favorire il risparmio di materie prime, nel ridurre le emissioni e nel difendere la competitività delle nostre imprese. E, quesito di fondamentale importanza, se il mercato sia in ogni caso la risposta più appropriata. O qualche volta non si finisce per favorire le importazioni di materia prima vergine, magari prodotta in Paesi dove l'energia costa meno, inquinando di più, e mettendo fuori gioco le aziende virtuose e sostenibili del made in Italy. E siccome siamo parlando di un settore economico fondamentale un po' di chiarezza è indispensabile. L'Italia, secondo il recente rapporto di Assoambiente, ha bisogno (dati 2024) di 766 milioni di tonnellate di materiali fra minerali metallici, elementi da costruzione, biomassa e prodotti fossili.

CONTINUA A PAGINA 2

Con articoli di
**Francesco Bertolino, Stefano Caselli,
Carlo Cinelli, Edoardo De Biasi,
Dario Di Vico, Daniele Manca,
Daniela Polizzi, Stefano Righi,
Nicola Salduiti, Massimo Sideri**
4, 5, 8, 13, 14, 16, 26



Sundar Pichai
ALPHABET

**La grande battaglia
sui consumi (stagnanti)
Google lancia la sfida totale
ad Amazon e Walmart**

di ALESSIA CRUCIANI 7

DEDICHIAMO AI PROGETTI L'ECCELLENZA CHE MERITANO.

Tra le residenze di **Porta del Mare**, il comfort e la funzionalità degli spazi incontrano l'eleganza dell'architettura moderna. Mitsubishi Electric garantisce benessere tutto l'anno con sistemi a pompa di calore per il riscaldamento, il raffrescamento dell'aria e produzione di acqua calda sanitaria, creando ambienti efficienti, confortevoli e accoglienti.



Ogni progetto richiede eccellenza e Mitsubishi Electric risponde con soluzioni innovative e versatili, capaci di adattarsi a contesti diversi e alle esigenze di chi li vive. Dalla progettazione alla realizzazione, offriamo sempre la soluzione migliore per garantire il massimo comfort, trasformando ogni ambiente in un'esperienza ideale di benessere.

Mitsubishi Electric,
il piacere del clima ideale.

**MITSUBISHI
ELECTRIC**
CLIMATIZZAZIONE

Residenziale Porta del Mare
(Salerno)

RCM COSTRUZIONI
ASSOCIAZIONE CONSID

Iniziative Immobiliari srl

mitsubishielectric.it

061002
138-305-260
9+77035 981002



Padovani candidato sindaco di Fratelli d'Italia

"Fratelli d'Italia non poteva sostenere un paracadutato senza paracadute". È Roberto Petri, storico dirigente del partito di Giorgia Meloni e neopresidente di Assoporti, a far esplodere il primo fuoco artificiale della campagna elettorale che condurrà Fratelli d'Italia e Gabriele Padovani mano nella mano alle prossime elezioni amministrative. "Il nostro partito si era detto disponibile a sostenere chiunque avesse vinto delle elezioni primarie nel centrodestra - prosegue Petri -, all'epoca i candidati erano Padovani e Stefano Bertozzi". Quell'ipotesi è tramontata, e Fratelli d'Italia ha fatto la sua scelta. "Volevamo sostenere un candidato che fosse espressione di questo territorio", gli hanno fatto eco i consiglieri regionale e comunale Alberto Ferrero e Andrea Monti. C'è però anche molto altro: mesi e mesi fa, quando la tornata amministrativa era al di là dell'orizzonte, pezzi del centrodestra favoleggiavano su una scommessa elettorale di grande cabotaggio: consegnare le chiavi della coalizione a un uomo proveniente dalle fila della cooperazione cattolica, puntando sul fatto che, qualora il centrodestra dovesse vincere anche le elezioni del 2027, quel blocco economico-sociale si sarebbe dovuto prima o poi necessariamente confrontare con la destra al potere. L'operazione, tuttavia, non sembra essere riuscita - o almeno non a quei livelli - , in parte per la defezione di Forza Italia, che ha preferito sostenere Miccoli, in parte per il ricompattamento di quella porzione di cooperazione bianca che nel 2020 sostenne la candidatura di Paolo Cavina: proprio la nuova creatura Primula - newco del sociale compartecipata da Asp e dal Consorzio Blu - è infatti finita nel mirino della senatrice Marta Farolfi, critica per come è stata condotta l'operazione e per le "rette stratosferiche" cui si è poi approdati. Roberto Petri assicura comunque che "la lista di Fratelli d'Italia riserverà sorprese, ci saranno candidati di grande spessore, capaci di affiancare Padovani in un'eventuale prossima giunta, garantendo competenze provate in settori chiave quali il bilancio, il personale, l'urbanistica, con un forte legame con il mondo cattolico e con la Faenza laica. Rimarrete stupiti". Il candidato sindaco interviene per ultimo, tracciando la rotta della sua campagna elettorale, che avrà ovviamente la ricostruzione post-alluvione come colonna portante, benché non con i toni accecamente controcorrente del rivale di centrodestra Claudio Miccoli. "Ho letto approfonditamente le pagine del Piano dell'autorità di bacino, in particolare per quanto riguarda le casse d'espansione e- esordisce Padovani -: per natura non sono mai contrario a prescindere a ciò che mi viene proposto. Mi batterò perché le opere che verranno approvate entrino immediatamente in funzione, senza rimanere cattedrali nel deserto come accaduto a Cuffiano". Filippo Donati.



Shipping Italy

Trieste

Il nuovo cavo subacqueo di Novacavi spinge la miniaturizzazione ancora più in profondità

A Seafuture l'azienda milanese ha presentato il cavo 2GAX215, un tether in fibra ottica neutro galleggiante lungo 6.300 metri. Francesca Faverio racconta le sfide tecniche e l'approccio su misura dell'azienda allo sviluppo dei cavi per i veicoli subacquei La Spezia - Novacavi ha partecipato anche quest'anno a Seafuture con una selezione di cavi speciali per impieghi subacquei, come cavi elettrici e ibridi, cavi tether miniaturizzati, cavi armati elettromeccanici, per sistemi di monitoraggio e sorveglianza subacquea, oltre a soluzioni dedicate a sistemi di bordo e sottomarini. La novità più attesa era il cavo 2GAX215, un tether in fibra ottica neutro galleggiante, lungo 6.300 metri, dal diametro di soli 5,9 mm e con una resistenza alla trazione di 9,4 kN. È il risultato più recente della ricerca di Novacavi per offrire cavi sempre più miniaturizzati, leggeri e compatti, ma capaci di resistere a sollecitazioni estreme. "Questo nuovo cavo - spiega Francesca Faverio, responsabile commerciale - nasce dall'esigenza di potenziare il supporto ai veicoli subacquei, che oggi richiedono maggiore lunghezza e leggerezza senza rinunciare alla resistenza. La sfida è combinare queste caratteristiche in un prodotto stabile e performante, capace di trasmettere grandi quantità di dati in tempo reale". Il 2GAX215 è stato progettato, testato e poi fornito a un cliente internazionale per un impiego operativo. "Dopo una lunga fase di sviluppo - dice Faverio - lo abbiamo testato sia nei nostri laboratori sia in un centro esterno per prove di trazione e rottura. Abbiamo verificato ogni parametro, dalla galleggiabilità alla resistenza meccanica, fino a raggiungere un equilibrio ottimale tra leggerezza e forza". Il mercato, secondo Faverio, sta spingendo con forza verso la miniaturizzazione dei cavi tether, cioè quelli che collegano i Rov ai sistemi di controllo. "I veicoli subacquei - osserva - richiedono cavi sempre più sottili, perché un diametro ridotto riduce la resistenza all'impatto dell'acqua e migliora la manovrabilità. Un cavo più leggero significa meno sforzo per il veicolo e maggiore precisione durante la navigazione e il posizionamento. La galleggiabilità neutra del nuovo tether è un elemento chiave. "Abbiamo voluto - spiega Faverio - un cavo che fosse leggermente neutro in acqua, in modo da non gravare sul veicolo. È un equilibrio complesso, perché la struttura deve rimanere stabile anche a profondità elevate e in condizioni di forte pressione». Oltre al 2GAX215, Novacavi continua a sviluppare cavi su misura per progetti particolari. Uno di questi è stato impiegato a Trieste, per un innovativo sistema di manutenzione portuale robotizzata. "Si trattava di un progetto molto diverso - racconta Faverio - pensato per robot che lavorano al posto dei sommozzatori. I cavi, più spessi e con galleggiamento neutro, collegano i robot alla stazione di controllo a terra. Sono come ombelicali che trasmettono energia e dati, consentendo di operare in sicurezza sotto i moli". La varietà delle applicazioni impone un approccio progettuale sempre personalizzato. "Ogni



01/18/2026 22:56

Nicola Capuzzo

A Seafuture l'azienda milanese ha presentato il cavo 2GAX215, un tether in fibra ottica neutro galleggiante lungo 6.300 metri. Francesca Faverio racconta le sfide tecniche e l'approccio su misura dell'azienda allo sviluppo dei cavi per i veicoli subacquei La Spezia - Novacavi ha partecipato anche quest'anno a Seafuture con una selezione di cavi speciali per impieghi subacquei, come cavi elettrici e ibridi, cavi tether miniaturizzati, cavi armati elettromeccanici, per sistemi di monitoraggio e sorveglianza subacquea, oltre a soluzioni dedicate a sistemi di bordo e sottomarini. La novità più attesa era il cavo 2GAX215, un tether in fibra ottica neutro galleggiante, lungo 6.300 metri, dal diametro di soli 5,9 mm e con una resistenza alla trazione di 9,4 kN. È il risultato più recente della ricerca di Novacavi per offrire cavi sempre più miniaturizzati, leggeri e compatti, ma capaci di resistere a sollecitazioni estreme. "Questo nuovo cavo - spiega Francesca Faverio, responsabile commerciale - nasce dall'esigenza di potenziare il supporto ai veicoli subacquei, che oggi richiedono maggiore lunghezza e leggerezza senza rinunciare alla resistenza. La sfida è combinare queste caratteristiche in un prodotto stabile e performante, capace di trasmettere grandi quantità di dati in tempo reale". Il 2GAX215 è stato progettato, testato e poi fornito a un cliente internazionale per un impiego operativo. "Dopo una lunga fase di sviluppo - dice Faverio - lo abbiamo testato sia nei nostri laboratori sia in un centro esterno per prove di trazione e rottura. Abbiamo verificato ogni parametro, dalla galleggiabilità alla resistenza meccanica, fino a raggiungere un equilibrio ottimale tra leggerezza e forza". Il mercato, secondo Faverio, sta spingendo con forza verso la miniaturizzazione dei cavi tether, cioè quelli che collegano i Rov ai sistemi di controllo. "I veicoli subacquei - osserva - richiedono cavi sempre più sottili, perché un diametro ridotto riduce la resistenza all'impatto dell'acqua e migliora la manovrabilità. Un cavo più leggero significa meno sforzo per il veicolo e maggiore precisione durante la navigazione e il posizionamento. La galleggiabilità neutra del nuovo tether è un elemento chiave. "Abbiamo voluto - spiega Faverio - un cavo che fosse leggermente neutro in acqua, in modo da non gravare sul veicolo. È un equilibrio complesso, perché la struttura deve rimanere stabile anche a profondità elevate e in condizioni di forte pressione". Oltre al 2GAX215, Novacavi continua a sviluppare cavi su misura per progetti particolari. Uno di questi è stato impiegato a Trieste, per un innovativo sistema di manutenzione portuale robotizzata. "Si trattava di un progetto molto diverso - racconta Faverio - pensato per robot che lavorano al posto dei sommozzatori. I cavi, più spessi e con galleggiamento neutro, collegano i robot alla stazione di controllo a terra. Sono come ombelicali che trasmettono energia e dati, consentendo di operare in sicurezza sotto i moli". La varietà delle applicazioni impone un approccio progettuale sempre personalizzato. "Ogni

Shipping Italy

Trieste

progetto - dice Faverio - nasce da un'esigenza specifica del cliente. Non esiste un cavo standard. C'è sempre una fase di analisi dei materiali, di configurazione e di test. La sfida è creare un prodotto che risponda perfettamente a quella singola richiesta, che sia industriale, o militare". Il lavoro di sviluppo, racconta ancora Faverio, richiede una forte integrazione tra competenze. "Non è solo una questione di design - sottolinea - ma anche di produzione. Ogni millimetro conta. La costruzione di un cavo di questo tipo comporta la scelta accurata di conduttori, guaine, armature e materiali isolanti, oltre a un controllo rigoroso in ogni fase. C'è un limite fisico sotto il quale non si può scendere, e noi lavoriamo sempre al margine di quel limite. Secondo Faverio, il futuro dei cavi subacquei passerà per una combinazione di efficienza meccanica, velocità di trasmissione e sostenibilità dei materiali. "Il settore - conclude - sta evolvendo verso soluzioni più leggere e performanti, ma anche verso una maggiore attenzione all'impatto ambientale. Noi vogliamo essere pronti a questa transizione, continuando a innovare su ogni aspetto, dal design alla durata nel tempo".



Porti, a Venezia e Chioggia movimentate 26 milioni di tonnellate nel 2025

Quasi 1,3 milioni di tonnellate in più rispetto al 2024 Nel 2025 i porti di Venezia e Chioggia hanno registrato un andamento positivo, con un volume totale movimentato pari a 26 milioni di tonnellate, quasi 1,3 milioni di tonnellate in più rispetto al 2024. A trainare la crescita è soprattutto lo scalo di Venezia, che ha raggiunto 25.289.943 milioni di tonnellate (+4,9%, +1.185.589 tonnellate), mentre Chioggia, pur con volumi più contenuti, ha messo a segno un incremento del 10,7%, arrivando a 901.065 mila tonnellate (+87.650 tonnellate). Stando ai dati diffusi dall'**Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale**, risultano in crescita sensibile i volumi delle rinfuse solide che raggiungono, nonostante il calo registrato a Chioggia, complessivamente quasi 8,3 milioni di tonnellate. In particolare, a Venezia, si registra una crescita del 42,5% dei cereali, una leggera flessione di mangimi animali e semi oleosi (per un volume di oltre 1.530.822 tonnellate) e un segno positivo del 23,1% (per un totale di 2.373.758) nel settore minerali, cementi e calci; settore in cui si registra un segno positivo anche per lo scalo di Chioggia che ha intermedio 336.368 tonnellate. Il carbone segna il passo, non incidendo tuttavia sul dato positivo complessivo delle rinfuse solide, in funzione della strategia energetica nazionale ed europea. Positivi anche i segnali registrati nel corso del 2025 per il comparto containerizzato: a Venezia, è stata superata la soglia dei 500mila container (più precisamente 532.762 Teu, pari a un incremento dell'11,2% rispetto al 2024). Stabile il traffico Ro/Ro, che si attesta complessivamente a 2.361.293 tonnellate a Venezia; in questo settore anche Chioggia registra un dato positivo intermedio 7.403 tonnellate nel corso del 2025 con un incremento del 22,3% rispetto al 2024.



Quasi 1,3 milioni di tonnellate in più rispetto al 2024 Nel 2025 i porti di Venezia e Chioggia hanno registrato un andamento positivo, con un volume totale movimentato pari a 26 milioni di tonnellate, quasi 1,3 milioni di tonnellate in più rispetto al 2024. A trainare la crescita è soprattutto lo scalo di Venezia, che ha raggiunto 25.289.943 milioni di tonnellate (+4,9%, +1.185.589 tonnellate), mentre Chioggia, pur con volumi più contenuti, ha messo a segno un incremento del 10,7%, arrivando a 901.065 mila tonnellate (+87.650 tonnellate). Stando ai dati diffusi dall'**Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale**, risultano in crescita sensibile i volumi delle rinfuse solide che raggiungono, nonostante il calo registrato a Chioggia, complessivamente quasi 8,3 milioni di tonnellate. In particolare, a Venezia, si registra una crescita del 42,5% dei cereali, una leggera flessione di mangimi animali e semi oleosi (per un volume di oltre 1.530.822 tonnellate) e un segno positivo del 23,1% (per un totale di 2.373.758) nel settore minerali, cementi e calci; settore in cui si registra un segno positivo anche per lo scalo di Chioggia che ha intermedio 336.368 tonnellate. Il carbone segna il passo, non incidendo tuttavia sul dato positivo complessivo delle rinfuse solide, in funzione della strategia energetica nazionale ed europea. Positivi anche i segnali registrati nel corso del 2025 per il comparto containerizzato: a Venezia, è stata superata la soglia dei 500mila container (più precisamente 532.762 Teu, pari a un incremento dell'11,2% rispetto al 2024). Stabile il traffico Ro/Ro, che si attesta complessivamente a 2.361.293 tonnellate a Venezia; in questo settore anche Chioggia registra un dato positivo intermedio 7.403 tonnellate nel corso del 2025 con un incremento del 22,3% rispetto al 2024.

Il Nautilus

Venezia

ANDAMENTO DEI TRAFFICI MARITTIMO-PORTUALI NEI PORTI DI VENEZIA E CHIOGGIA - CONSUNTIVO 2025

Venezia-Chioggia- Nel corso dell'anno appena trascorso i porti di **Venezia** e Chioggia hanno registrato un andamento positivo, con un volume totale movimentato pari a 26 milioni di tonnellate, quasi 1.3 milioni di tonnellate in più rispetto al 2024. A trainare la crescita è soprattutto lo scalo di **Venezia**, che ha raggiunto 25.289.943 milioni di tonnellate (+4.9%, +1.185.589 tonnellate), mentre Chioggia, pur con volumi più contenuti, ha messo a segno un incremento del 10.7%, arrivando a 901.065 mila tonnellate (+87.650 tonnellate). In crescita sensibile i volumi delle rinfuse solide che raggiungono, nonostante il calo registrato a Chioggia, complessivamente quasi gli 8.3 milioni di tonnellate. In particolare, a **Venezia**, si registra una crescita del 42.5% dei cereali, una leggera flessione di mangimi animali e semi oleosi (per un volume di oltre 1.530.822 tonnellate) e un segno positivo del 23,1 % (per un totale di 2.373.758) nel settore minerali, cementi e calci; settore in cui si registra un segno positivo anche per lo scalo di Chioggia che ha intermediato 336.368 tonnellate. Il carbone segna il passo, non incidendo tuttavia sul dato positivo complessivo delle rinfuse solide, in funzione della strategia energetica nazionale ed europea. Molto positivi anche i segnali registrati nel corso del 2025 per il comparto containerizzato, anno in cui, a Venezia, è stata abbondantemente superata la soglia dei 500.000 container (più precisamente 532.762 TEU, pari a un incremento del 11.2% rispetto al 2024). Stabile il traffico Ro/Ro, che si attesta complessivamente a 2.361.293 tonnellate a **Venezia**; in questo settore anche Chioggia, pur con le dovute proporzioni, registra un dato positivo intermediaendo 7.403 tonnellate nel corso del 2025 con un incremento del 22,3% rispetto al 2024. Le rinfuse liquide, appannaggio di Porto Marghera, registrano un lieve calo (-1.9%), chiudendo il 2025 a 6.988.710 tonnellate. Molto positivo anche il settore crocieristico. A seguito, infatti, dell'introduzione del Decreto-Legge 1° aprile 2021 n. 45, convertito con modificazioni dalla Legge 17 maggio 2021 n. 75 il traffico crocieristico era stato pressoché azzerato. A distanza di 4 anni, invece, il 2025 si chiude con un aumento complessivo del +3.4% (sono 617.454 i crocieristi accolti negli scali di **Venezia** e Chioggia) rispetto all'anno precedente. Il traffico crocieristico vede **Venezia** confermare il proprio appeal (584.284 passeggeri nel 2025 pari al 6.7% in più rispetto al 2024) mentre si registra un calo a Chioggia, scalo che necessita di una implementazione infrastrutturale e operativa per affermarsi quale destinazione per le crociere di media e soprattutto piccola stazza. L'analisi mette in evidenza una tendenza di crescita costante, trainata da comparti chiave come cementi e calci, prodotti agribulk e traffico containerizzato. La solidità di questi segmenti, unita a incrementi più contenuti in altri



Venezia-Chioggia- Nel corso dell'anno appena trascorso i porti di Venezia e Chioggia hanno registrato un andamento positivo, con un volume totale movimentato pari a 26 milioni di tonnellate, quasi 1.3 milioni di tonnellate in più rispetto al 2024. A trainare la crescita è soprattutto lo scalo di **Venezia**, che ha raggiunto 25.289.943 milioni di tonnellate (+4.9%, +1.185.589 tonnellate), mentre Chioggia, pur con volumi più contenuti, ha messo a segno un incremento del 10.7%, arrivando a 901.065 mila tonnellate (+87.650 tonnellate). In crescita sensibile i volumi delle rinfuse solide che raggiungono, nonostante il calo registrato a Chioggia, complessivamente quasi gli 8.3 milioni di tonnellate. In particolare, a Venezia, si registra una crescita del 42.5% dei cereali, una leggera flessione di mangimi animali e semi oleosi (per un volume di oltre 1.530.822 tonnellate) e un segno positivo del 23,1 % (per un totale di 2.373.758) nel settore minerali, cementi e calci; settore in cui si registra un segno positivo anche per lo scalo di Chioggia che ha intermediato 336.368 tonnellate. Il carbone segna il passo, non incidendo tuttavia sul dato positivo complessivo delle rinfuse solide, in funzione della strategia energetica nazionale ed europea. Molto positivi anche i segnali registrati nel corso del 2025 per il comparto containerizzato, anno in cui, a Venezia, è stata abbondantemente superata la soglia dei 500.000 container (più precisamente 532.762 TEU, pari a un incremento del 11.2% rispetto al 2024). Stabile il traffico Ro/Ro, che si attesta complessivamente a 2.361.293 tonnellate a **Venezia**; in questo settore anche Chioggia, pur con le dovute proporzioni, registra un dato positivo intermediaendo 7.403 tonnellate nel corso del 2025 con un incremento del 22,3% rispetto al 2024. Le rinfuse liquide, appannaggio di Porto Marghera, registrano un lieve calo (-1.9%), chiudendo il 2025 a 6.988.710 tonnellate. Molto positivo anche il settore crocieristico. A seguito, infatti, dell'introduzione del Decreto-Legge 1° aprile 2021 n. 45, convertito con modificazioni dalla Legge 17 maggio 2021 n. 75 il traffico crocieristico era stato pressoché azzerato. A distanza di 4 anni, invece, il 2025 si chiude con un aumento complessivo del +3.4% (sono 617.454 i crocieristi accolti negli scali di **Venezia** e Chioggia) rispetto all'anno precedente. Il traffico crocieristico vede **Venezia** confermare il proprio appeal (584.284 passeggeri nel 2025 pari al 6.7% in più rispetto al 2024) mentre si registra un calo a Chioggia, scalo che necessita di una implementazione infrastrutturale e operativa per affermarsi quale destinazione per le crociere di media e soprattutto piccola stazza. L'analisi mette in evidenza una tendenza di crescita costante, trainata da comparti chiave come cementi e calci, prodotti agribulk e traffico containerizzato. La solidità di questi segmenti, unita a incrementi più contenuti in altri

Il Nautilus

Venezia

ambiti e flessioni non particolarmente significative, consolida il ruolo dei porti di **Venezia** e Chioggia come hub strategici per le principali filiere industriali e commerciali, sia a livello nazionale che internazionale.



Andamento dei traffici marittimo-portuali nei porti di Venezia e Chioggia

Gen 18, 2026 Venezia - Nel corso dell'anno appena trascorso i **porti** di Venezia e Chioggia hanno registrato un andamento positivo, con un volume totale movimentato pari a 26 milioni di tonnellate , quasi 1.3 milioni di tonnellate in più rispetto al 2024 . A trainare la crescita è soprattutto lo scalo di Venezia, che ha raggiunto 25.289.943 milioni di tonnellate (+4.9%, +1.185.589 tonnellate), mentre Chioggia, pur con volumi più contenuti, ha messo a segno un incremento del , arrivando a 901.065 mila tonnellate (+87.650 tonnellate). In crescita sensibile i volumi delle rinfuse solide che raggiungono, nonostante il calo registrato a Chioggia, complessivamente quasi gli 8.3 milioni di tonnellate . In particolare, a Venezia, si registra una crescita del 42.5% dei cereali, una leggera flessione di mangimi animali e semi oleosi (per un volume di oltre 1.530.822 tonnellate) e un segno positivo del 23,1 % (per un totale di 2.373.758) nel settore minerali, cementi e calci; settore in cui si registra un segno positivo anche per lo scalo di Chioggia che ha intermedato 336.368 tonnellate . Il carbone segna il passo, non incidendo tuttavia sul dato positivo complessivo delle rinfuse solide, in funzione della strategia energetica nazionale ed europea. Molto positivi anche i segnali registrati nel corso del 2025 per il comparto containerizzato, anno in cui, a Venezia, è stata abbondantemente superata la soglia dei 500.000 container (più precisamente 532.762 TEU , pari a un incremento del rispetto al 2024). Stabile il traffico Ro/Ro , che si attesta complessivamente a 2.361.293 tonnellate a Venezia; in questo settore anche Chioggia, pur con le dovute proporzioni, registra un dato positivo intermediano 7.403 tonnellate nel corso del 2025 con un incremento del 22,3% rispetto al 2024. Le rinfuse liquide , appannaggio di Porto Marghera, registrano un lieve calo (-1.9%), chiudendo il 2025 a tonnellate Molto positivo anche il settore crocieristico . A seguito, infatti, dell'introduzione del Decreto-Legge 1° aprile 2021 n. 45, convertito con modificazioni dalla Legge 17 maggio 2021 n. 75 il traffico crocieristico era stato pressoché azzerato. A distanza di 4 anni, invece, il 2025 si chiude con un aumento complessivo del +3.4% (sono 617.454 i crocieristi accolti negli scali di Venezia e Chioggia) rispetto all'anno precedente. Il traffico crocieristico vede Venezia confermare il proprio appeal (584.284 passeggeri nel 2025 pari al 6.7% in più rispetto al 2024) mentre si registra un calo a Chioggia, scalo che necessita di una implementazione infrastrutturale e operativa per affermarsi quale destinazione per le crociere di media e soprattutto piccola stazza. L'analisi mette in evidenza una tendenza di crescita costante, trainata da comparti chiave come cementi e calci, prodotti agribulk e traffico containerizzato. La solidità di questi segmenti, unita a incrementi più contenuti in altri ambiti e flessioni non particolarmente significative, consolida il ruolo dei **porti** di Venezia e Chioggia come hub strategici per le principali filiere industriali



Sea Reporter

Venezia

e commerciali, sia a livello nazionale che internazionale.



Porti di Venezia e Chioggia, nel 2025 oltre 26 milioni di tonnellate (+1,3 milioni rispetto al 2024)

18 Gennaio 2026 Redazione Molto positivo anche il settore cruise : il si chiude con un aumento complessivo del +3.4% : sono stati 617.454 i crocieristi accolti **Venezia** - Nel corso dell'anno appena trascorso i porti di **Venezia** e Chioggia hanno registrato un andamento positivo, con un volume totale movimentato pari a 26 milioni di tonnellate , quasi 1.3 milioni di tonnellate in più rispetto al 2024 . A trainare la crescita è soprattutto lo scalo di **Venezia**, che ha raggiunto 25.289.943 milioni di tonnellate (+4.9%, +1.185.589 tonnellate), mentre Chioggia, pur con volumi più contenuti, ha messo a segno un incremento del , arrivando a 901.065mila tonnellate (+87.650 tonnellate). In crescita sensibile i volumi delle rinfuse solide che raggiungono, nonostante il calo registrato a Chioggia, complessivamente quasi gli 8.3 milioni di tonnellate . In particolare, a **Venezia**, si registra una crescita del 42.5% dei cereali, una leggera flessione di mangimi animali e semi oleosi (per un volume di oltre 1.530.822 tonnellate) e un segno positivo del 23,1 % (per un totale di 2.373.758) nel settore minerali, cementi e calci; settore in cui si registra un segno positivo anche per lo scalo di Chioggia che ha intermeddato 336.368 tonnellate . Il carbone segna il passo, non incidendo tuttavia sul dato positivo complessivo delle rinfuse solide, in funzione della strategia energetica nazionale ed europea. Molto positivi anche i segnali registrati nel corso del 2025 per il comparto containerizzato, anno in cui, a **Venezia**, è stata abbondantemente superata la soglia dei 500.000 container (più precisamente teu, pari a un incremento del rispetto al 2024). Stabile il traffico ro/ro , che si attesta complessivamente a 2.361.293 tonnellate a **Venezia**; in questo settore anche Chioggia, pur con le dovute proporzioni, registra un dato positivo intermediano 7.403 tonnellate nel corso del 2025 con un incremento del 22,3% rispetto al 2024. Le rinfuse liquide , appannaggio di Porto Marghera, registrano un lieve calo (-1.9%), chiudendo il 2025 a 6.988.710tonnellate Molto positivo anche il settore crocieristico : il si chiude con un aumento complessivo del +3.4% (sono 617.454 i crocieristi accolti negli scali di **Venezia** e Chioggia) rispetto all'anno precedente. Il traffico crocieristico vede **Venezia** confermare il proprio appeal (584.284 passeggeri nel 2025 pari al 6.7% in più rispetto al 2024) mentre si registra un calo a Chioggia, scalo che necessita di una implementazione infrastrutturale e operativa per affermarsi quale destinazione per le crociere di media e soprattutto piccola stazza.



01/18/2026 17:12

18 Gennaio 2026 Redazione Molto positivo anche il settore cruise : il si chiude con un aumento complessivo del +3.4% : sono stati 617.454 i crocieristi accolti **Venezia** - Nel corso dell'anno appena trascorso i porti di **Venezia** e Chioggia hanno registrato un andamento positivo, con un volume totale movimentato pari a 26 milioni di tonnellate , quasi 1.3 milioni di tonnellate in più rispetto al 2024 . A trainare la crescita è soprattutto lo scalo di **Venezia**, che ha raggiunto 25.289.943 milioni di tonnellate (+4.9%, +1.185.589 tonnellate), mentre Chioggia, pur con volumi più contenuti, ha messo a segno un incremento del , arrivando a 901.065mila tonnellate (+87.650 tonnellate). In crescita sensibile i volumi delle rinfuse solide che raggiungono, nonostante il calo registrato a Chioggia, complessivamente quasi gli 8.3 milioni di tonnellate . In particolare, a **Venezia**, si registra una crescita del 42.5% dei cereali, una leggera flessione di mangimi animali e semi oleosi (per un volume di oltre 1.530.822 tonnellate) e un segno positivo del 23,1 % (per un totale di 2.373.758) nel settore minerali, cementi e calci; settore in cui si registra un segno positivo anche per lo scalo di Chioggia che ha intermeddato 336.368 tonnellate . Il carbone segna il passo, non incidendo tuttavia sul dato positivo complessivo delle rinfuse solide, in funzione della strategia energetica nazionale ed europea. Molto positivi anche i segnali registrati nel corso del 2025 per il comparto containerizzato, anno in cui, a **Venezia**, è stata abbondantemente superata la soglia dei 500.000 container (più precisamente teu, pari a un incremento del rispetto al 2024). Stabile il traffico ro/ro , che si attesta complessivamente a 2.361.293 tonnellate a **Venezia**; in questo settore anche Chioggia, pur con le dovute proporzioni, registra un dato positivo intermediano 7.403 tonnellate nel corso del 2025 con un incremento del 22,3% rispetto al 2024. Le rinfuse liquide , appannaggio di Porto Marghera, registrano un lieve calo (-1.9%).

Porti di Venezia e Chioggia: volano i commerci, traffici a +8,5 per cento

Un volume totale movimentato pari a 26 milioni di tonnellate nel 2025, quasi 1,3 milioni di tonnellate in più rispetto al 2024. I dati dell'**Autorità di sistema portuale del mare Adriatico settentrionale**. Crociere: aumento complessivo del 3,4% Un 2025 positivo per i porti di Venezia e Chioggia che hanno registrato un volume totale movimentato pari a 26 milioni di tonnellate, quasi 1,3 milioni di tonnellate in più rispetto al 2024. A tracciare il bilancio è l'**Autorità di sistema portuale del mare Adriatico settentrionale**. A trainare la crescita è soprattutto lo scalo di Venezia, che ha raggiunto 25.289.943 milioni di tonnellate (+4,9%, +1.185.589 tonnellate), mentre Chioggia, pur con volumi più contenuti, ha messo a segno un incremento del 10,7%, arrivando a 901.065 mila tonnellate (+87.650 tonnellate). Rinfuse In crescita sensibile i volumi delle rinfuse solide che raggiungono, nonostante il calo registrato a Chioggia, complessivamente quasi 8,3 milioni di tonnellate. In particolare, a Venezia, si registra una crescita del 42,5% dei cereali, una leggera flessione di mangimi animali e semi oleosi (per un volume di oltre 1.530.822 tonnellate) e un segno positivo del 23,1% (per un totale di 2.373.758) nel settore minerali, cementi e calci: settore in cui si registra un segno positivo anche per lo scalo di Chioggia con 336.368 tonnellate. Container Il carbone segna il passo, non incidendo tuttavia sul dato positivo complessivo delle rinfuse solide, in funzione della strategia energetica nazionale ed europea. Molto positivi anche i segnali registrati nel corso del 2025 per i container, anno in cui, a Venezia, è stata abbondantemente superata la soglia dei 500.000 (più precisamente 532.762 teu, pari a un incremento del 11,2% rispetto al 2024). Stabile il traffico Ro Ro, che si attesta complessivamente a 2.361.293 tonnellate a Venezia. In questo settore anche Chioggia, pur con le dovute proporzioni, registra un dato positivo con 7.403 tonnellate nel corso del 2025 e un incremento del 22,3% rispetto al 2024. Crociere Le rinfuse liquide, appannaggio di Porto Marghera, registrano un lieve calo (-1,9%), chiudendo il 2025 a 6.988.710 tonnellate. Molto positivo il settore crocieristico. A seguito, infatti, dell'introduzione del dl aprile 2021 convertito in legge, il traffico delle navi da crociera era stato pressoché azzerato. A distanza di 4 anni, invece, il 2025 si chiude con un aumento complessivo del +3,4% (sono 617.454 i crocieristi accolti negli scali di Venezia e Chioggia) rispetto all'anno precedente. Il traffico crocieristico vede Venezia confermare il proprio appeal (584.284 passeggeri nel 2025 pari al 6,7% in più rispetto al 2024) mentre si registra un calo a Chioggia, scalo che necessita di una implementazione infrastrutturale e operativa per affermarsi come destinazione per le crociere di media e soprattutto piccola stazza. L'analisi mette in evidenza una tendenza di crescita costante, trainata da comparti chiave come cementi e calci, prodotti agribulk



Venezia Today

Venezia

e traffico containerizzato. La solidità di questi segmenti, unita a incrementi più contenuti in altri ambiti e flessioni non particolarmente significative, consolida il ruolo dei porti di Venezia e Chioggia come hub strategici a livello nazionale che internazionale. Comunità portuale: il commento L'economia che gravita attorno al porto di Venezia e Chioggia è essenziale per il territorio, sia veneziano, che Veneto, ma anche nazionale - commenta Davide Calderan, presidente di Venezia port community (Vpc) - Se i numeri sono così positivi, è senz'altro frutto degli investimenti che i terminalisti e la stessa autorità portuale stanno attuando. Partendo dalla prossima isola per i fanghi, ma guardando a tutto quanto è stato programmato dal neo presidente Matteo Gasparato, possiamo dirci fiduciosi che potremo contare su un porto moderno, tecnologico, efficiente dal punto di vista ambientale, in grado di attirare traffici e lavoro con benefici diretti per tutto il Paese. Siamo pronti a dare il giusto contributo».



Sea Reporter

Genova, Voltri

La Ignazio Messina & C. di Genova acquista il 100% di Thermocar

Genova - Il Gruppo Ignazio Messina & C. S.p.A. ha acquisito il controllo totale della società genovese Thermocar s.r.l., fra le aziende più note e apprezzate nel settore della logistica di container frigo a temperatura controllata. L'atto di cessione delle quote del 100% di Thermocar, fra i soggetti venditori Adriana e Federico Puccetti e il gruppo armatoriale e logistico genovese, si è perfezionato nei giorni scorsi presso lo studio Bonelli Erede di **Genova**. Thermocar che vanta una lunga specializzazione nel trasporto di merci a temperatura controllata tra Europa, Africa, Medio Oriente, Pakistan e India da decenni collabora proprio con la Messina, controllando direttamente l'intera catena logistica del freddo, ha lanciato un servizio diretto Emirates Cool Express dal Sud Europa agli Emirati. Thermocar dispone di una flotta di container frigoriferi (20' reefer, 20' reefer high cube, 40' reefer high cube Atmosfera Controllata, 45' reefer high cube palletwide), di automezzi per il trasporto dei container, di un terminal e una cella frigorifera all'interno del **porto** di **Genova**. Della flotta fanno parte anche i container Multitemp, che attraverso un sistema di paratie e un controllo in remoto delle temperature, consentono di trasportare nello stesso container merci che richiedono temperature costanti di diversa gradazione. Dal Terminal di **Genova** sono controllate ed eseguite tutte le operazioni che riguardano i servizi a temperatura controllata: dalla prova, riparazione e lavaggio dei container, allo stoccaggio alimentato da 45 prese frigo all'interno del Messina Terminal in area doganale con il magazzino di temporanea custodia. Gli automezzi di proprietà sono tutti equipaggiati con generatore e sono ribassati per poter muoversi in tutta Europa container high cube rispettando i 4 metri di altezza complessiva. I fratelli Puccetti continueranno a essere coinvolti nella gestione della Thermocar e, in particolare, Federico Puccetti è stato nominato Amministratore Delegato. Per il Gruppo genovese, questa operazione assume un preciso valore strategico, non solo perché il mercato di riferimento di Thermocar ricalca in gran parte le rotte della compagnia di navigazione di cui è cliente storico, ma anche perché nel piano di investimento in nuove navi full container che la compagnia genovese sta attuando aumentando la propria capacità sui mercati di riferimento con l'obiettivo di completare il ciclo totale della merce, particolare attenzione è stata dedicata proprio alla capacità di trasporto reefer per le destinazioni del Mediterraneo, del Medio Oriente, dell'Africa e dell'India. " Questa operazione - sottolinea Andrea Gais, presidente di Ignazio Messina & C. S.p.A. - riflette una precisa strategia del nostro gruppo che per garantire la massima affidabilità ai clienti, ritiene di dover sovraintendere il più possibile all'intero ciclo della merce, dall'origine alla destinazione finale, fornendo specializzazione, esperienza e presenza qualificata sui mercati". Ignazio Messina & C. S.p.A. è stata assistita da



01/18/2026 23:02

Redazione Seareporter

Genova - Il Gruppo Ignazio Messina & C. S.p.A. ha acquisito il controllo totale della società genovese Thermocar s.r.l., fra le aziende più note e apprezzate nel settore della logistica di container frigo a temperatura controllata. L'atto di cessione delle quote del 100% di Thermocar, fra i soggetti venditori Adriana e Federico Puccetti e il gruppo armatoriale e logistico genovese, si è perfezionato nei giorni scorsi presso lo studio Bonelli Erede di Genova. Thermocar che vanta una lunga specializzazione nel trasporto di merci a temperatura controllata tra Europa, Africa, Medio Oriente, Pakistan e India da decenni collabora proprio con la Messina, controllando direttamente l'intera catena logistica del freddo, ha lanciato un servizio diretto Emirates Cool Express dal Sud Europa agli Emirati. Thermocar dispone di una flotta di container frigoriferi (20' reefer, 20' reefer high cube, 40' reefer high cube Atmosfera Controllata, 45' reefer high cube palletwide), di automezzi per il trasporto dei container, di un terminal e una cella frigorifera all'interno del porto di Genova. Della flotta fanno parte anche i container Multitemp, che attraverso un sistema di paratie e un controllo in remoto delle temperature, consentono di trasportare nello stesso container merci che richiedono temperature costanti di diversa gradazione. Dal Terminal di Genova sono controllate ed eseguite tutte le operazioni che riguardano i servizi a temperatura controllata: dalla prova, riparazione e lavaggio dei container, allo stoccaggio alimentato da 45 prese frigo all'interno del Messina Terminal in area doganale con il magazzino di temporanea custodia. Gli automezzi di proprietà sono tutti equipaggiati con generatore e sono ribassati per poter muoversi in tutta Europa container high cube rispettando i 4 metri di altezza complessiva. I fratelli Puccetti continueranno a essere coinvolti nella gestione della Thermocar e, in particolare, Federico Puccetti è stato nominato Amministratore Delegato. Per il Gruppo genovese, questa operazione assume un preciso valore strategico, non solo perché il mercato di riferimento di Thermocar ricalca in gran parte le rotte della compagnia di navigazione di cui è cliente storico, ma anche perché nel piano di investimento in nuove navi full container che la compagnia genovese sta attuando aumentando la propria capacità sui mercati di riferimento con l'obiettivo di completare il ciclo totale della merce, particolare attenzione è stata dedicata proprio alla capacità di trasporto reefer per le destinazioni del Mediterraneo, del Medio Oriente, dell'Africa e dell'India. " Questa operazione - sottolinea Andrea Gais, presidente di Ignazio Messina & C. S.p.A. - riflette una precisa strategia del nostro gruppo che per garantire la massima affidabilità ai clienti, ritiene di dover sovraintendere il più possibile all'intero ciclo della merce, dall'origine alla destinazione finale, fornendo specializzazione, esperienza e presenza qualificata sui mercati". Ignazio Messina & C. S.p.A. è stata assistita da

Sea Reporter

Genova, Voltri

BonelliErede con un team guidato dal partner Vittorio Lupoli. LCA ha prestato assistenza ai soci venditori di Thermocar con un team guidato dal partner Riccardo Massimilla.



Il parco eolico nel Mar Ligure sembra non preoccupare porti e armatori

Eni apre la procedura di Via per il progetto da 48 turbine flottanti fra Gorgona e Capraia che costringerà 72 navi al mese a modificare le rotte per La Spezia e Livorno (al momento senza opposizioni) È arrivato al decisivo passaggio della Valutazione di impatto ambientale il progetto di Eni di realizzare un parco eolico flottante nel Mar Ligure, collocato grossomodo a metà fra l'isola di Gorgona e quella di Capraia. Atis, questo il nome del progetto, si dovrebbe estendere in particolare su un'area di circa 264 km quadrati e prevede, nella sua porzione offshore, l'installazione di 48 turbine eoliche flottanti, ciascuna con una potenza di 18 MW, per una capacità complessiva di 864 MW, connesse attraverso una serie di cavi sottomarini a due sottostazioni elettriche flottanti offshore, a loro volta collegate attraverso quattro cavi fino all'area di approdo nel Comune di Rosignano Marittimo. Il progetto è sottoposto a Via per una serie di possibili impatti (non ultimo sul Santuario dei cetacei), fra cui quello sulla navigazione. Eni ha condotto in proposito un dettagliato studio, sulle varie declinazioni del tema. Una è quella relativa alla sicurezza, giacché ovviamente l'occupazione dell'area ridurrà gli spazi a disposizione delle navi e aumenterà la densità di queste ultime sulle rotte alternative. In particolare i risultati dello studio modellistico delle potenziali collisioni e contatti mostrano un aumento della frequenza delle collisioni (fra nave e nave) da 1 su 686 anni a 1 su 443 anni e stimano la possibile frequenza di contatto delle imbarcazioni con un aerogeneratore in un contatto ogni 119 anni. Si tratta, conclude Eni, di "un aumento mediamente significativo della frequenza" e di "un rischio di contatto medio. Pertanto, si può affermare che i risultati non mostrano particolari problemi in termini di rischio poiché l'incremento del rischio ottenuto dello scenario futuro risulta accettabile". Più sfumato ma non meno delicato il tema dell'impatto sulla navigazione mercantile. Secondo lo studio "le principali rotte merci all'interno dell'area di progetto sono rappresentate dal traffico est/ovest diretto o proveniente dal porto di Livorno e la rotta nord-est/sud-ovest di collegamento tra il porto di La Spezia e il Tss del Canale di Corsica (lo schema di separazione del traffico definito dalle autorità francesi, che limita la possibilità di navigare in prossimità delle coste corse e quindi accentua la 'strettoia' che il parco verrà a creare, nda), in queste rotte si registra una media di 72 transiti di navi al mese". Porzioni consistenti sono costituite dalle portacontainer che raggiungono La Spezia da sud e dai ro-ro che collegano Livorno ai porti della Spagna orientale. "Attualmente, le imbarcazioni che attraversano l'area di studio non sono limitate da alcuna ostruzione. La presenza del progetto dirotterà le navi che attualmente transitano nell'area su una rotta diversa" spiega lo studio: "Considerati i porti di destinazione della maggior parte di queste navi, è più probabile



Shipping Italy

La Spezia

che deviino a est e a sud rispetto all'area di progetto. (). La necessità di modificare le rotte di navigazione per i principali porti della regione e per il Tss del Canale di Corsica comporta potenziali obiezioni da parte degli operatori". Un impatto evidente a Eni, che lo considera, in particolare per quel che riguarda la necessità di trovare una quadra con la Francia, il più difficile da affrontare fra quelli riguardanti la navigazione, anche se tale preoccupazione non pare riguardare invece chi maggiormente sarà toccato dalla criticità. Né dalle Autorità di sistema portuale di La Spezia e Livorno né dalle associazioni di categoria degli armatori (Confitarma e Assarmatori) o dagli operatori più coinvolti (La Spezia Container Terminal, Gruppo Grimaldi) si registra interesse a commentare l'iniziativa del colosso energetico italiano. ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.



Ravenna, le sfide 2026 del sindaco Barattoni: «Piano sosta e riorganizzazione scuole; Porto, l'ora delle infrastrutture viarie; balneari, aspettiamo il Governo»

MANUEL POLETTI

Romagna | 18 Gennaio 2026 Manuel Poletti - «Il Comune ascolta, si confronta, accetta critiche, corregge, ma alla fine decide. Così stiamo facendo su Piano sosta e riorganizzazione scolastica, e così faremo su altre tematiche da affrontare presto per il bene di Ravenna. Il Porto? Numeri importanti a livello nazionale, ma adesso servono infrastrutture viarie e ferroviarie a supporto dello scalo, ci stiamo lavorando. I cantieri sulle strade? Il peggio è passato. In bilancio tante risorse per le manutenzioni di strade e verde, come avevamo promesso. Missiroli? Ha fatto bene a dimettersi». Dal bilancio del primo semestre da sindaco alle sfide del 2026 appena cominciato, l'analisi di Alessandro Barattoni in questa intervista. Sindaco, si è chiuso da poco il suo primo semestre alla guida del comune di Ravenna fatto di lavoro molto intenso: sicurezza, riordino scuole, piano sosta e trasporti. Che bilancio può già fare? «Sono stati mesi intensi di lavoro e pieni di novità e stimolanti per me, ce la stiamo mettendo tutta per migliorare ancora Ravenna, in un quadro nazionale ed internazionale non certo agevole. Sono già in corso una serie di cantieri legati al Pnrr ottenuti dalla precedente giunta de Pascale, circa 100 milioni d'euro di lavori. Abbiamo cercato di ascoltare le varie istanze presenti sul territorio, ma poi tocca all'amministrazione decidere, quindi sul riordino delle scuole e sul piano sosta ci siamo presi le nostre responsabilità. Non sono state misure semplici da adottare, ci sono ancora confronti in atto, ma non decidere e rimanere fermi sarebbe stato peggio. Sulla riorganizzazione delle scuole, continuare a far passare il tempo non serviva, mentre noi abbiamo messo in campo un'azione di rilancio e di messa in sicurezza dei plessi». Quali invece le priorità del 2026? Sicurezza al primo posto? «La sicurezza è un tema centrale non solo per Ravenna, ma per tante altre città italiane, all'assemblea dell'Anci di dicembre ci sono stati tanti interventi in questo senso, ma per ora dal Governo non ci sono state risposte adeguate alle nostre richieste, non serve l'Esercito, ma più risorse per videosorveglianza, per le assunzioni della Polizia locale e per rafforzare gli organici delle Forze dell'ordine». Nel suo primo bilancio da sindaco il Comune ha dato tanto spazio e risorse alle manutenzioni... «Più risorse per le manutenzioni del verde e delle strade, lo avevamo detto anche in campagna elettorale e lo abbiamo mantenuto. Poi ci sarà un lavoro molto importante dell'assessora Mazzoni, in giunta da gennaio, sulla riforma dei servizi sociali per quanto riguarda l'invecchiamento della popolazione e il sostegno delle fasce più deboli e alla disabilità». Il 2026 è anche l'anno dei bandi sulle spiagge, che andranno all'asta nel gennaio 2027 in applicazione, dopo anni di rinvii, della direttiva Bolkestein. Cosa prevedete? «Sul turismo, capitolo dei balneari legato alla Bolkestein, stiamo aspettando che il Governo con il ministro Salvini presenti la riforma del Codice della navigazione con la parte dedicata agli stabilimenti balneari, ma



ad oggi non ci sono novità. Si è perso troppo tempo su questa vicenda, creando molta incertezza per gli imprenditori di questo settore, che in questa maniera faticano ad investire sul futuro, non sapendo cosa succederà domani». Sul finire dell'estate scorsa lo stop al passaggio di armi per Israele al Porto ha avuto un grande effetto mediatico nazionale. Soddisfatto? «Oltre al blocco delle armi al porto, che è stata una decisione doverosa da parte nostra, e giustamente ha avuto un grande eco in quella fase, è cambiato qualche cosa anche per quanto riguarda l'arrivo di navi Ong di migranti, dopo la mia presa di posizione e la richiesta di un tavolo nazionale di confronto. La mia richiesta era motivata da questioni umanitarie e politiche, ma il tavolo non è stato ancora convocato, vedremo nei prossimi mesi cosa succederà». L'ingorgo di cantieri sulle strade è stato pesante in luglio e agosto: poi la situazione è migliorata. Il 2026 e 2027 saranno decisivi? «La scorsa estate c'è stato un incrocio di cantieri di diversa natura (comunali, di Anas e di Autorità portuale), che avevano un po' ingolfato la viabilità cittadina. La situazione poi è migliorata prima dell'apertura delle scuole e penso che per quanto riguarda gli interventi di Anas venga confermato il cronoprogramma presentato pochi mesi fa. Noi abbiamo avviato un intervento importante in gennaio sul ponte di via Trieste, perché non era più prorogabile, monitoremmo gli effetti sul traffico». L'economia italiana nel 2025 ha chiuso in stagnazione, come anche quella regionale (+0,8% Unioncamere E-R). Il Porto di Ravenna invece, grazie anche all'effetto del Rigassificatore, è cresciuto in maniera importante... «Il porto di Ravenna è il porto dell'Emilia-Romagna, ormai è chiaro a tutti. Siamo stabilmente nei primi cinque porti italiani non solo per il totale delle merci transitate, ma anche per le singole voci relative ai materiali, una diversità che ci ha consentito di affrontare e superare momentanee difficoltà di alcuni settori merceologici dovute a specifiche dinamiche di mercato. Gli importanti investimenti infrastrutturali eseguiti negli ultimi anni, in particolare su dragaggi e banchine, potranno essere ancora più valorizzati con l'implementazione di nuove aree di logistica, fondamentali per un rafforzamento dell'intermodalità nave-gommatreno. A questi nuovi spazi, però, servono infrastrutture stradali e ferroviarie importanti, che consentano alle merci non solo un veloce trasbordo dalla nave ai magazzini, ma anche un migliore collegamento con tutto il nord est produttivo. Perchè un porto è un collegamento con il mondo e per tornare alla parte commerciale e industriale, non possiamo non inserire fra gli elementi di preoccupazione per il futuro prossimo la forte instabilità geopolitica che ha contaminato tutto il 2025 e che, con l'entrata in vigore dei dazi nell'anno nuovo, potrebbe compromettere alcuni risultati e trasferimenti di merci. Le guerre, i conflitti, le bande armate nei mari e le barriere al libero scambio hanno infatti storicamente prodotto tragedie umanitarie e riduzioni degli scambi commerciali». Il tema delle infrastrutture legate al porto è centrale e fa parte di un dibattito pubblico almeno decennale. Concretamente cosa si può fare? Il secondo bypass sul Candiano rimane una priorità del Comune? Il presidente dell'Adsp Benevolo è parso tiepido su questo progetto... «Concretamente, come Amministrazione comunale, stiamo approfondendo con l'Autorità di sistema Portuale il dossier secondo bypass sul Candiano' e stiamo ragionando su una manutenzione straordinaria

di alcune strade portuali particolarmente ammalorate. Poi insieme alla Regione sollecitiamo Anas a velocizzare gli interventi concordati sulla variante di Voltana e di Mezzano, per migliorare il collegamento verso Ferrara, così come per le varianti alla Ravegnana, utili per meglio potersi connettere a Forlì. Naturalmente, per un porto che ambisce a muovere merci funzionali a tutto il nord est, non è importante solo quello che accade qui, ma influiscono anche interventi quali il quadruplicamento della tratta ferroviaria Bologna - Castel Bolognese, così come il passante di Bologna e l'ampliamento della A14 tra Bologna e la diramazione per Ravenna». La riforma della Portualità italiana rischia di penalizzare Ravenna? Perché? «Mi preoccupa notevolmente la riforma della cd. legge sui porti, che tramite decreto intende mettere mano alle L. 84/94 centralizzando molte delle funzioni delle Adsp, svuotandole di competenze tecniche ed economiche, in vista di una creazione di una Porti d'Italia SpA' che dovrebbe definire le strategie di queste infrastrutture nazionali. Sono d'accordo che chi ha una responsabilità di governo a livello nazionale possa auspicare e lavori per un migliore coordinamento delle Autorità, maggiore capacità di indirizzo e strategia a livello nazionale e migliore integrazione della logistica intermodale, ma il rischio che tutto quello che invece abbiamo detto porti a irrigidimenti, rallentamenti e a un blocco degli investimenti nei porti - che negli ultimi anni sono stati capaci di crescere a dispetto delle condizioni internazionali e nazionali - è concreto, se si pensa solo alla struttura e non a meccanismi di funzionamento chiari e leggibili rispetto ai porti. E questo è vero soprattutto per quegli scali, come il nostro, nei quali ci sono alcune caratteristiche specifiche e uniche, come la presenza di terminal privati a ridosso delle concessioni pubbliche, in un meccanismo di valorizzazione reciproca degli investimenti. Per questo, auspico che ci possa essere una sospensione del provvedimento di riforma volto a garantire un confronto con gli enti locali che finora non c'è mai stato». Energie rinnovabili, Ravenna voleva il grande parco eolico in Adriatico di Agnes, ma pare tramontato. Cosa può fare il Comune? «Noi rimaniamo favorevoli al progetto di Agnes, fin dall'inizio sostenuto dall'amministrazione comunale di questa città con il sindaco de Pascale, quindi auspico che si possa sbloccare questa situazione che sta creando solo danni. Più in generale mi sembra che manchi proprio un'idea generale sulla transizione energetica del nostro Paese, ma si agisce sempre in emergenza come è successo con il Rigassificatore. Ravenna ha delle caratteristiche dove questa transizione può essere concretizzata, Agnes rimane un punto centrale, speriamo che le aste vengano sbloccate». Sport, Ravenna sogna con calcio e volley. Che cosa significa per la città? «Noi abbiammo bisogno di continuare ad alimentare sia lo sport di vertice che soprattutto quello di base, mai in contrapposizione fra loro, perché l'uno serve all'altro. I risultati delle società di calcio e volley, in particolare in questo momento, ci fanno piacere, essendo motivo di orgoglio e riconoscibilità dei colori della propria città. Il Comune, da parte sua, continuerà ad investire sulle infrastrutture sportive, grazie anche al Pnrr, su tante palestre delle scuole e non solo. Nel 2026 interverremo sullo stadio, sia sulle tribune che sul manto erboso, due interventi concordati con la società per migliorare il Benelli' che è tornato a riempirsi per ogni partita casalinga del Ravenna. Inoltre punteremo ad attrarre

Settesere

Ravenna

eventi di grande richiamo che ci diano visibilità non solo locale». Caso Cervia, sulle dimissioni del sindaco Missiroli, che idea si è fatto? E' stato opportuno il suo passo indietro in questa fase? «Da sindaco e anche da padre per tutelare i propri figli Missiroli ha fatto bene a dimettersi. C'è un'indagine in corso e verranno accertati se ci sono stati reati o meno. Dal punto di vista politico le dimissioni erano inevitabili, perché stiamo facendo a livello istituzionale in generale un lavoro importante di sensibilizzazione trasversale sulle diverse età rispetto alla violenza di genere. Missiroli ha presentato la sua memoria difensiva com'è giusto che sia, poi la giustizia farà il suo corso».



Ancona Today

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Solidaire ad Ancona, la nave Ong attracca al porto di Ancona con 26 migranti a bordo | VIDEO

Avviate le operazioni di sbarco, con controlli sanitari e successive procedure di identificazione ANCONA - È arrivata questa mattina al **porto di Ancona** la nave umanitaria Solidaire, attraccata poco dopo le 8 al molo 19 della darsena commerciale con 26 migranti a bordo, soccorsi nei giorni scorsi in acque internazionali del Mediterraneo. Avviate le operazioni di sbarco e le prime visite mediche. Terminati i controlli sanitari, i naufraghi verranno trasferiti con i pullman messi a disposizione dalla Prefettura nella palestra Fermi, dove si svolgeranno le procedure di identificazione a cura delle forze di polizia. Video popolari.



Arrivata al porto di Ancona la nave Solidaire, a bordo 26 migranti

La nave umanitaria Solidaire è arrivata al **porto** di Ancona la mattina di domenica 18 gennaio, attraccata poco dopo le 8 al molo 19 della darsena commerciale. A bordo 26 naufraghi, tra cui 6 minori, soccorsi nei giorni scorsi in acque internazionali del Mediterraneo. Sono subito partite le operazioni di sbarco e le prime visite mediche. Al termine dei controlli sanitari, i migranti verranno trasferiti nella palestra Fermi per le procedure di identificazione a cura delle forze di polizia. Sul posto anche la Croce Rossa di Ancona. È attivo il servizio di notizie in tempo reale tramite Whatsapp e Telegram di Vivere Ancona. Per Whatsapp iscriversi al canale <https://vivere.me/waVivereAncona> oppure aggiungere il numero alla propria rubrica ed inviare allo stesso numero un messaggio. Per Telegram cercare il canale @vivereAncona o cliccare su t.me/vivereancona. Seguici su Facebook e Twitter Iscriviti alla nostra newsletter Questo è un articolo pubblicato il 18-01-2026 alle 11:14 sul giornale del 18 gennaio 2026 0 letture Commenti.

vivereancona.it
Arrivata al porto di Ancona la nave Solidaire, a bordo 26 migranti



01/18/2026 11:16

La nave umanitaria Solidaire è arrivata al porto di Ancona la mattina di domenica 18 gennaio, attraccata poco dopo le 8 al molo 19 della darsena commerciale. A bordo 26 naufraghi, tra cui 6 minori, soccorsi nei giorni scorsi in acque internazionali del Mediterraneo. Sono subito partite le operazioni di sbarco e le prime visite mediche. Al termine dei controlli sanitari, i migranti verranno trasferiti nella palestra Fermi per le procedure di identificazione a cura delle forze di polizia. Sul posto anche la Croce Rossa di Ancona. È attivo il servizio di notizie in tempo reale tramite Whatsapp e Telegram di Vivere Ancona. Per Whatsapp iscriversi al canale <https://vivere.me/waVivereAncona> oppure aggiungere il numero alla propria rubrica ed inviare allo stesso numero un messaggio. Per Telegram cercare il canale @vivereAncona o cliccare su t.me/vivereancona. Seguici su Facebook e Twitter Iscriviti alla nostra newsletter Questo è un articolo pubblicato il 18-01-2026 alle 11:14 sul giornale del 18 gennaio 2026 0 letture Commenti.

Informare

Brindisi

Nel porto di Brindisi è stata posta sotto sequestro una nave proveniente dalla Russia

Presunta violazione delle sanzioni nei confronti della Federazione Russa Nei giorni scorsi nel **porto di Brindisi** è stata sottoposta a sequestro preventivo d'urgenza una nave, battente bandiera di una piccola isola dell'Oceania, proveniente dalle acque territoriali russe del Mar Nero con un carico di 33.000 tonnellate di materiale ferroso. A seguito di accertamenti svolti dalla Guardia di Finanza e dall'Agenzia delle Dogane di **Brindisi**, con il coordinamento della Procura della Repubblica di **Brindisi**, è stato infatti emesso un provvedimento cautelare, secondo quanto previsto dal regolamento europeo 833/2014, in ottemperanza alle misure adottate nell'ambito dei pacchetti di sanzioni nei confronti della Federazione Russa in conseguenza del conflitto russo-ucraino. Il regolamento e le successive integrazioni prevedono il divieto sia di effettuare operazioni commerciali in determinate località, inclusi alcuni porti della Federazione Russa, sia di importare determinate categorie di merci, nonché l'applicazione di sanzioni nei confronti di una serie di persone fisiche e giuridiche. La Guardia di Finanza ha reso noto che i controlli a cui è stata sottoposta la nave hanno fatto emergere gravi incongruenze, falsificazioni e alterazioni della documentazione di bordo relativa ai luoghi di sosta e di effettuazione delle operazioni di carico della merce. In particolare, è stato accertato che dal 13 al 16 novembre scorsi la nave ha sostato e operato nel **porto** russo di Novorossijsk, sottoposto a sanzioni, eseguendo operazioni vietate di carico della merce. Inoltre, è stato accertato che il sistema AIS della nave, ovvero il transponder GPS che permette alle navi di identificarsi e fornire in tempo reale la propria posizione, rotta e velocità, era stato disattivato in prossimità del **porto** di Novorossijsk verosimilmente con l'intento di sottrarsi alla geolocalizzazione e di ostacolare l'attività di controllo delle autorità competenti. Gli accertamenti svolti hanno consentito di ricostruire esattamente la rotta e le operazioni svolte dalla nave in violazione al regolamento comunitario in materia di sanzioni contro la Federazione Russa, nonostante le dichiarazioni fuorvianti del comandante della nave, l'alterazione dei documenti e lo spegnimento del transponder. A seguito del sequestro della nave e dell'intero carico, l'importatore, l'armatore e alcuni componenti dell'equipaggio sono stati posti sotto indagine per aver eluso le misure restrittive dell'Unione Europea.

Informare

Nel porto di Brindisi è stata posta sotto sequestro una nave proveniente dalla Russia



01/19/2026 00:20

Presunta violazione delle sanzioni nei confronti della Federazione Russa Nei giorni scorsi nel porto di Brindisi è stata sottoposta a sequestro preventivo d'urgenza una nave, battente bandiera di una piccola isola dell'Oceania, proveniente dalle acque territoriali russe del Mar Nero con un carico di 33.000 tonnellate di materiale ferroso. A seguito di accertamenti svolti dalla Guardia di Finanza e dall'Agenzia delle Dogane di Brindisi, con il coordinamento della Procura della Repubblica di Brindisi, è stato infatti emesso un provvedimento cautelare, secondo quanto previsto dal regolamento europeo 833/2014, in ottemperanza alle misure adottate nell'ambito dei pacchetti di sanzioni nei confronti della Federazione Russa in conseguenza del conflitto russo-ucraino. Il regolamento e le successive integrazioni prevedono il divieto sia di effettuare operazioni commerciali in determinate località, inclusi alcuni porti della Federazione Russa, sia di importare determinate categorie di merci, nonché l'applicazione di sanzioni nei confronti di una serie di persone fisiche e giuridiche. La Guardia di Finanza ha reso noto che i controlli a cui è stata sottoposta la nave hanno fatto emergere gravi incongruenze, falsificazioni e alterazioni della documentazione di bordo relativa ai luoghi di sosta e di effettuazione delle operazioni di carico della merce. In particolare, è stato accertato che dal 13 al 16 novembre scorsi la nave ha sostato e operato nel porto russo di Novorossijsk, sottoposto a sanzioni, eseguendo operazioni vietate di carico della merce. Inoltre, è stato accertato che il sistema AIS della nave, ovvero il transponder GPS che permette alle navi di identificarsi e fornire in tempo reale la propria posizione, rotta e velocità, era stato disattivato in prossimità del **porto** di Novorossijsk verosimilmente con l'intento di sottrarsi alla geolocalizzazione e di ostacolare l'attività di controllo delle autorità competenti. Gli accertamenti svolti hanno consentito di ricostruire esattamente la rotta e le operazioni svolte dalla nave in violazione al regolamento comunitario in materia di sanzioni contro la Federazione Russa, nonostante le dichiarazioni fuorvianti del comandante della nave, l'alterazione dei documenti e lo spegnimento del transponder. A seguito del sequestro della nave e dell'intero carico, l'importatore, l'armatore e alcuni componenti dell'equipaggio sono stati posti sotto indagine per aver eluso le misure restrittive dell'Unione Europea.

Sea Reporter

Brindisi

Savino (MEF): "Sequestro a Brindisi conferma efficacia dei controlli e fermezza dello Stato. Grazie a GdF e ADM"

Roma - «Il sequestro della motonave e del carico di materiale feroso nel porto di Brindisi rappresenta un'operazione di grande rilevanza, che dimostra la solidità del sistema dei controlli italiani e la piena determinazione dello Stato nel far rispettare le sanzioni europee». Lo dichiara il Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Economia e delle Finanze, Sandra Savino, commentando l'operazione condotta dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli e dalla Guardia di Finanza, che ha portato al sequestro di una nave proveniente dalle acque territoriali russe del Mar Nero. «Si tratta - prosegue Savino - di un intervento complesso, fondato su un lavoro accurato di analisi del rischio, intelligence doganale e cooperazione operativa tra amministrazioni dello Stato. Un'azione che rafforza concretamente l'attuazione delle misure restrittive adottate dall'Unione europea e tutela la legalità dei traffici internazionali, la sicurezza economica e la credibilità del nostro Paese». «La sinergia tra Agenzia delle Dogane e dei Monopoli e Guardia di Finanza, che ringrazio, - aggiunge - è un presidio fondamentale per contrastare i tentativi di elusione delle regole e per garantire che i porti italiani restino luoghi di trasparenza, sicurezza e rispetto delle norme internazionali». Il Sottosegretario Savino sarà in visita istituzionale in Puglia lunedì e martedì, «per ribadire il sostegno del Governo a chi opera con professionalità e senso dello Stato in prima linea nel contrasto alle attività illecite e nella difesa dell'economia legale».



Oggi Milazzo

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

Guardia Costiera Milazzo: «rinforzate gli ormeggi delle unità navali. Pericolo per il forte vento»

In relazione alle più recenti previsioni meteorologiche avverse caratterizzate da forti venti di Scirocco, il Comando della Capitaneria di **Porto di Milazzo** richiama l'attenzione di tutti gli operatori marittimi alla massima prudenza. Alla luce del previsto significativo rinforzo dei venti dai quadranti sud-orientali e del conseguente aumento del moto ondoso lungo il litorale tirrenico e nell'arcipelago delle Isole Eolie, si raccomanda agli utenti portuali, ai diportisti, ai circoli nautici, ai gestori dei porticcioli turistici, nonché alle società di navigazione e ai pescatori, di procedere alla verifica e al rinforzo degli ormeggi delle unità navali, assicurandone la tenuta e monitorandoli con continuità per tutta la durata dell'evento meteorologico. Particolare attenzione dovrà essere prestata alle unità in sosta nei porti, negli approdi e nei ridossi del circondario marittimo di **Milazzo** esposti ai venti di Levante, anche in considerazione del possibile peggioramento delle condizioni meteomarine nelle giornate di lunedì e martedì prossimo. Le raccomandazioni dell'Autorità Marittima di **Milazzo**, condivise con i servizi tecnico nautici del **porto** - Corporazione Piloti, Gruppo Ormeggiatori e Barcaioli e Società di Rimorchio - si ritengono utili per garantire un'azione coordinata e tempestiva a tutela della sicurezza della navigazione, delle infrastrutture portuali e della vita umana in mare.



Oggi Milazzo

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

Emergenza maltempo, domani riunione urgente in Prefettura. Da discutere le misure da adottare

Il maltempo in arrivo preoccupa il prefetto di **Messina** Cosima Stani che ha convocato stasera una riunione urgente per domani lunedì 19 gennaio alle 9. Si parlerà delle possibili situazioni di emergenza per le avverse condizioni meteo che stanno per colpire **Messina** e la sua Provincia. L'incontro servirà per fare il punto sulle misure adottate e su quelle che dovranno essere eventualmente adottate in questi due giorni di previsioni meteorologiche avverse. Ad essere convocati il sindaco della Città Metropolitana, i primi cittadini dei comuni coinvolti dall'allerta sia della fascia jonica che tirrenica. Ma anche il Questore, i Comandanti Provinciali dei Carabinieri, della Guardia di Finanza, dei Vigili del Fuoco, l'Ispettore Ripartimentale Foreste, il dirigente del Dipartimento Regionale Protezione Civile per la provincia di **Messina** e i comandanti delle Capitanerie di **Porto** di **Messina** e Milazzo.

Oggi Milazzo

Emergenza maltempo, domani riunione urgente in Prefettura. Da discutere le misure da adottare

01/18/2026 22:44

Il maltempo in arrivo preoccupa il prefetto di Messina Cosima Stani che ha convocato stasera una riunione urgente per domani lunedì 19 gennaio alle 9. Si parlerà delle possibili situazioni di emergenza per le avverse condizioni meteo che stanno per colpire Messina e la sua Provincia. L'incontro servirà per fare il punto sulle misure adottate e su quelle che dovranno essere eventualmente adottate in questi due giorni di previsioni meteorologiche avverse. Ad essere convocati il sindaco della Città Metropolitana, i primi cittadini dei comuni coinvolti dall'allerta sia della fascia jonica che tirrenica. Ma anche il Questore, i Comandanti Provinciali dei Carabinieri, della Guardia di Finanza, dei Vigili del Fuoco, l'Ispettore Ripartimentale Foreste, il dirigente del Dipartimento Regionale Protezione Civile per la provincia di Messina e i comandanti delle Capitanerie di Porto di Messina e Milazzo.

Stretto Web

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

Allerta Meteo Mega-Ciclone Harry, l'ora dell'impatto: Calabria e Sicilia si barricano contro la tempesta del secolo

Allerta Meteo, grande paura in Calabria e Sicilia per l'arrivo di un Mega-Ciclone senza precedenti: scuole chiuse, aeroporti in tilt e l'esercito della Protezione Civile schierato per proteggere le coste dalle onde record di dodici metri L'allerta è massima e il timore serpeggia tra i comuni costieri della Sicilia orientale , dove l'atmosfera si è fatta pesante e l'attesa è carica di tensione. Non stiamo parlando di una perturbazione passeggera, ma di un evento meteorologico di proporzioni storiche che sta costringendo i sindaci a decisioni drastiche. Da Catania a **Messina** , il paesaggio delle spiagge è mutato nel giro di poche ore: non più distese di sabbia per il relax, ma veri e propri cantieri d'emergenza. Le ruspe sono al lavoro senza sosta per innalzare enormi dune e barriere protettive, un ultimo disperato tentativo di contenere quella che si preannuncia come una mareggiata devastante. La forza del mare, spinta da un vento di Levante e Scirocco che non lascerà scampo, minaccia di divorcare i lungomari e penetrare nei centri abitati, con una potenza d'urto che molti esperti paragonano alla storica tempesta Vaia, ma con una furia oceanica ancora più marcata per le nostre latitudini. Città fantasma e scuole sbarrate: la vita si ferma per quattro giorni La decisione della Protezione Civile e delle amministrazioni locali è stata unanime: la sicurezza dei cittadini viene prima di tutto. In Sicilia la situazione è di totale "blindatura". Moltissimi comuni hanno già firmato le ordinanze per la chiusura delle scuole per la giornata di domani e martedì, ma le autorità stanno già valutando di estendere il provvedimento fino a mercoledì. La direttiva è chiara: limitare al minimo gli spostamenti . Le piazze solitamente affollate si stanno svuotando, mentre la popolazione corre ai ripari proteggendo infissi e attività commerciali. La Calabria non è da meno, con i centri della fascia ionica in stato di massima allerta. Il blocco delle attività didattiche e pubbliche è il segnale inequivocabile che ci troviamo di fronte a un pericolo reale e imminente, un "Mega-Ciclone" chiamato Harry che promette di flagellare il territorio per almeno 96 ore consecutive. L'inferno di vento e acqua: onde come palazzi e raffiche da uragano Il cuore dell'emergenza sarà rappresentato dalla violenza inaudita del vento e del mare. Non è un'esagerazione parlare di onde medie alte otto o nove metri , con picchi che potranno superare i dodici metri : un'altezza pari a un palazzo di quattro piani che si abbatte contro le strutture portuali e i litorali. Il vento supererà i 150km/h , una velocità che rende ogni oggetto esterno un potenziale proiettile e che ha già messo in ginocchio il sistema dei trasporti. Gli aeroporti di Reggio Calabria Lamezia Terme Catania Palermo Comiso Cagliari Trapani e Lampedusa sono pronti a dirottare o cancellare ogni volo tra lunedì sera e martedì sera, poiché le condizioni di atterraggio e decollo saranno proibitive. Il ruggito del mare e il fischio incessante dello Scirocco saranno la colonna sonora di questi giorni di passione,



01/18/2026 14:35

Peppa Cardi

Allerta Meteo, grande paura in Calabria e Sicilia per l'arrivo di un Mega-Ciclone senza precedenti: scuole chiuse, aeroporti in tilt e l'esercito della Protezione Civile schierato per proteggere le coste dalle onde record di dodici metri L'allerta è massima e il timore serpeggia tra i comuni costieri della Sicilia orientale , dove l'atmosfera si è fatta pesante e l'attesa è carica di tensione. Non stiamo parlando di una perturbazione passeggera, ma di un evento meteorologico di proporzioni storiche che sta costringendo i sindaci a decisioni drastiche. Da Catania a Messina , il paesaggio delle spiagge è mutato nel giro di poche ore: non più distese di sabbia per il relax, ma veri e propri cantieri d'emergenza. Le ruspe sono al lavoro senza sosta per innalzare enormi dune e barriere protettive, un ultimo disperato tentativo di contenere quella che si preannuncia come una mareggiata devastante. La forza del mare, spinta da un vento di Levante e Scirocco che non lascerà scampo, minaccia di divorcare i lungomari e penetrare nei centri abitati, con una potenza d'urto che molti esperti paragonano alla storica tempesta Vaia, ma con una furia oceanica ancora più marcata per le nostre latitudini. Città fantasma e scuole sbarrate: la vita si ferma per quattro giorni La decisione della Protezione Civile e delle amministrazioni locali è stata unanime: la sicurezza dei cittadini viene prima di tutto. In Sicilia la situazione è di totale "blindatura". Moltissimi comuni hanno già firmato le ordinanze per la chiusura delle scuole per la giornata di domani e martedì, ma le autorità stanno già valutando di estendere il provvedimento fino a mercoledì. La direttiva è chiara: limitare al minimo gli spostamenti . Le piazze solitamente affollate si stanno svuotando, mentre la popolazione corre ai ripari proteggendo infissi e attività commerciali. La Calabria non è da meno, con i centri della fascia ionica in stato di massima allerta. Il blocco delle attività didattiche e pubbliche è il segnale inequivocabile che ci troviamo di fronte a un pericolo reale e imminente, un "Mega-Ciclone" chiamato Harry che promette di flagellare il territorio per almeno 96 ore consecutive. L'inferno di vento e acqua: onde come palazzi e raffiche da uragano Il cuore dell'emergenza sarà rappresentato dalla violenza inaudita del vento e del mare. Non è un'esagerazione parlare di onde medie alte otto o nove metri , con picchi che potranno superare i dodici metri : un'altezza pari a un palazzo di quattro piani che si abbatte contro le strutture portuali e i litorali. Il vento supererà i 150km/h , una velocità che rende ogni oggetto esterno un potenziale proiettile e che ha già messo in ginocchio il sistema dei trasporti. Gli aeroporti di Reggio Calabria Lamezia Terme Catania Palermo Comiso Cagliari Trapani e Lampedusa sono pronti a dirottare o cancellare ogni volo tra lunedì sera e martedì sera, poiché le condizioni di atterraggio e decollo saranno proibitive. Il ruggito del mare e il fischio incessante dello Scirocco saranno la colonna sonora di questi giorni di passione,

Stretto Web

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

con il rischio concreto di blackout elettrici e isolamento delle aree più esposte. Montagne sommerse: l'Etna, la Sila e il Pollino sepolte sotto metri di neve Mentre le coste combattono contro il fango e i flutti, l'entroterra e le montagne del Sud si preparano a una nevicata che resterà scritta negli annali della meteorologia. Harry non porterà solo piogge torrenziali e alluvioni lampo, ma trasformerà i massicci montuosi in scenari polari. Sull'Etna la previsione è quasi incredibile: sono attesi fino a quattro metri di neve fresca, un accumulo epico che potrebbe bloccare ogni via d'accesso e sommersere i rifugi. La Calabria e la Basilicata vedranno la neve cadere a quote basse, con bufere che imbiancheranno Sila e Pollino già dai 1.000 metri di altitudine. Qui si attendono oltre due metri di accumulo, rendendo i paesaggi montani spettacolari ma estremamente pericolosi per il rischio valanghe e l'impraticabilità delle strade. Anche i Nebrodi e le Madonie saranno investiti da questa tempesta bianca, completando il quadro di un'Italia meridionale letteralmente sotto assedio. L'appello delle autorità: non sottovalutate la furia di Harry La Protezione Civile ha mobilitato migliaia di volontari e mezzi di soccorso, pronti a intervenire per allagamenti, frane e soccorsi alla popolazione isolata. Il messaggio che arriva dai centri di coordinamento è uno solo: massima prudenza. Il "Mega-Ciclone Harry" ha una carica energetica straordinaria e la sua persistenza sul Mar Ionio fino a mercoledì renderà le operazioni di soccorso difficili e rischiose. Le barriere di sabbia sulle spiagge sono il simbolo di una lotta tra uomo e natura che vedrà il suo picco tra poche ore. Restare in casa, seguire gli aggiornamenti ufficiali e non avvicinarsi assolutamente ai litorali sono i comportamenti essenziali per evitare tragedie in quello che si profila come uno degli eventi climatici più violenti degli ultimi cento anni per il Mezzogiorno. Tutti i dettagli dal video con il bollettino meteo completo di oggi dal Per monitorare nel modo migliore possibile la situazione meteo in tempo reale, di seguito forniamo un elenco delle pagine con tutte le informazioni utili per seguire il nowcasting meteorologico minuto per minuto: Di seguito i link per l'accesso diretto alle pagine con le previsioni meteo, particolarmente accurate nei dettagli, per le aree geografiche di Sud Italia, Calabria e Sicilia: Previsioni Meteo complete per Catania.



Il Nautilus

Focus

Maritime Cyber Risk, il MIT aggiorna le misure di cybersecurity per le navi nazionali, le società di gestione ISM (Company ISM) e i gestori di impianti portuali

Obblighi vincolanti per compagnie di navigazione, porti e Autorità Marittime. Circolare n. 177/2025 che entrerà in vigore dal 1° novembre 2026 Roma . Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, attraverso il Comando generale del Corpo delle Capitanerie di Porto Guardia Costiera e l'Autorità Network and Information Security (NIS) Settore Trasporti ha pubblicato la Circolare Sicurezza della Navigazione Serie Generale n. 177/2025, datata 16 dicembre 2025. Si tratta di un documento che introduce un quadro avanzato, moderno, coerente con gli standard internazionali e vincolante di misure di cybersicurezza destinate a rafforzare la resilienza del comparto marittimoportuale, alla luce della crescente digitalizzazione dei sistemi di bordo, delle infrastrutture portuali e delle procedure operative. L'entrata in vigore è fissata dal 1° novembre 2026. La circolare risponde all'adozione sempre più diffusa di sistemi di bordo come ECDIS, AIS, GMDSS, sistemi OT connessi, interfacce nave-porto e canali di accesso remoto: tecnologie digitali e sistemi avanzati di navigazione e di cartografia nautica è vero che hanno aumentato l'efficienza del settore, ma hanno anche ampliato l'area d'attacco esposta a minacce informatiche sempre più sofisticate. I Computer Based System (CBS), che comprendono sia sistemi Information Technology (IT) sia l'Operational Technology (OT), costituiscono, infatti, un asse portante delle operazioni marittime e portuali e, proprio per questo, sono bersagli potenziali di attacchi in grado di compromettere la sicurezza della navigazione, la continuità operativa della logistica portuale e la protezione dell'ambiente Marino. Questa nuova disciplina risponde alle indicazioni dell'International Maritime Organization (IMO) e delle principali Linee guida internazionali in materia; integra gli standard tecnici contenuti nel quadro europeo definito dalla Direttiva (UE) 2022/2555 (NIS2) e dal D.lgs. 138/2024; norme che ricoprendono porti, Amministrazioni Marittime e operatori critici tra i soggetti essenziali della cybersicurezza nazionale. In questo orizzonte, la Circolare n. 177/2025 definisce obblighi e raccomandazioni per compagnie di navigazione, comandanti di navi, gestori di impianti portuali e Autorità statali coinvolte, richiedendo l'adozione di un approccio strutturato di gestione del rischio informatico, la piena integrazione delle misure cyber nei Safety Management System (SMS) e nei Piani di Security delle navi nazionali, l'aggiornamento delle procedure interne, l'adozione di misure tecniche e organizzative adeguate e proporzionate, nonché la formalizzazione di processi di prevenzione, rilevazione, risposta e recovery in caso di incidente informatico. Non viene dimenticata la puntuale formazione del personale con l'introduzione di un percorso di qualificazione per equipaggi, Company Security Officer, Port Facility Security Officer e tecnici IT/OT, al fine di assicurare una preparazione aggiornata rispetto alle tecniche di attacco e ai requisiti di risposta. Particolare attenzione è riservata alla gestione dei sistemi critici propulsione, governo,



Maritime Cyber Risk, il MIT aggiorna le misure di cybersecurity per le navi nazionali, le società di gestione ISM (Company ISM) e i gestori di impianti portuali

01/18/2026 08:20

Obblighi vincolanti per compagnie di navigazione, porti e Autorità Marittime. Circolare n. 177/2025 che entrerà in vigore dal 1° novembre 2026 Roma . Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, attraverso il Comando generale del Corpo delle Capitanerie di Porto – Guardia Costiera e l'Autorità Network and Information Security (NIS) – Settore Trasporti – ha pubblicato la Circolare "Sicurezza della Navigazione – Serie Generale n. 177/2025", datata 16 dicembre 2025. Si tratta di un documento che introduce un quadro avanzato, moderno, coerente con gli standard internazionali e vincolante di misure di cybersicurezza destinate a rafforzare la resilienza del comparto marittimo–portuale, alla luce della crescente digitalizzazione dei sistemi di bordo, delle infrastrutture portuali e delle procedure operative. L'entrata in vigore è fissata dal 1° novembre 2026. La circolare risponde all'adozione sempre più diffusa di sistemi di bordo come ECDIS, AIS, GMDSS, sistemi OT connessi, interfacce nave-porto e canali di accesso remoto: tecnologie digitali e sistemi avanzati di navigazione e di cartografia nautica è vero che hanno aumentato l'efficienza del settore, ma hanno anche ampliato l'area d'attacco esposta a minacce informatiche sempre più sofisticate. I Computer Based System (CBS), che comprendono sia sistemi Information Technology (IT) sia l'Operational Technology (OT), costituiscono, infatti, un asse portante delle operazioni marittime e portuali e, proprio per questo, sono bersagli potenziali di attacchi in grado di compromettere la sicurezza della navigazione, la continuità operativa della logistica portuale e la protezione dell'ambiente Marino. Questa nuova disciplina risponde alle indicazioni dell'International Maritime Organization (IMO) e delle principali Linee guida internazionali in materia; integra gli standard tecnici contenuti nel quadro europeo definito dalla Direttiva (UE) 2022/2555 (NIS2) e dal D.lgs. 138/2024; norme che ricoprendono porti, Amministrazioni Marittime e operatori critici tra i soggetti essenziali della cybersicurezza nazionale. In questo orizzonte, la Circolare n. 177/2025 definisce obblighi e raccomandazioni per compagnie di navigazione, comandanti di navi, gestori di impianti portuali e Autorità statali coinvolte, richiedendo l'adozione di un approccio strutturato di gestione del rischio informatico, la piena integrazione delle misure cyber nei Safety Management System (SMS) e nei Piani di Security delle navi nazionali, l'aggiornamento delle procedure interne, l'adozione di misure tecniche e organizzative adeguate e proporzionate, nonché la formalizzazione di processi di prevenzione, rilevazione, risposta e recovery in caso di incidente informatico. Non viene dimenticata la puntuale formazione del personale con l'introduzione di un percorso di qualificazione per equipaggi, Company Security Officer, Port Facility Security Officer e tecnici IT/OT, al fine di assicurare una preparazione aggiornata rispetto alle tecniche di attacco e ai requisiti di risposta. Particolare attenzione è riservata alla gestione dei sistemi critici propulsione, governo,

Il Nautilus

Focus

generazione dell'energia, sistemi di caricazione, comunicazioni interne ed esterne, sistemi di monitoraggio accessi, reti dedicate ai passeggeri, infrastrutture portuali e servizi VTS che devono essere oggetto di una valutazione periodica (almeno una volta l'anno), documentata e basata sui principi di analisi e valutazione del rischio (risk assessment). La valutazione del rischio deve essere aggiornata ogni qualvolta si presentino delle nuove minacce o a seguito di attacchi anche senza conseguenze. La circolare estende l'attenzione anche alle tecnologie emergenti dei sistemi autonomi e ai servizi nave-terra impiegati nelle operazioni di navi di superficie autonome marittime (Maritime Autonomous Surface Ship (MASS), riconoscendo le nuove vulnerabilità associate alla navigazione digitale. Sebbene i principali rischi associati alle MASS siano simili ad altre minacce alla sicurezza informatica nel settore marittimo, si prevede che con l'adozione della tecnologia MASS aumenteranno i nuovi rischi correlati al controllo remoto (Remote Operations Center, ROC) e ai processi decisionali basati sui sensori. La gestione degli incidenti informatici viene rafforzata anche attraverso il coordinamento con gli obblighi di notifica previsti dal D.lgs. 138/2024, che impongono ai soggetti rientranti nel perimetro NIS2 la segnalazione degli incidenti significativi al CSIRT Italia (Computer Security Incident Response Team) rendendo così la notifica degli incidenti informatici un elemento fondamentale della strategia nazionale di risposta. Abele Carruezzo *Si allega Circolare: Sicurezza della Navigazione Serie Generale n. 177/2025.



La Gazzetta Marittima

Focus

La strana guerra silenziosa che si combatte senza bombe né cannoni

Stavolta gli hacker filo-russi colpiscono l'Authority di Ancona: catturati 56mila file ANCONA. Stavolta l'attacco informatico ha riguardato l'Authority di Ancona. Nel settembre scorso gli hacker avevano colpito l'ente portuale genovese (ma anche la Regione). Nel febbraio scorso una sventagliata di incursioni ostili ha interessato non solo il ministero delle infrastrutture (che sovraintende la portualità e gli enti che la governano a livello territoriale) ma anche le Autorità di Sistema di Taranto e Trieste così come Genova nel mirino del gruppo hacker filorusso NoName057(16). A ciò si aggiunga che Shipping Italy riferisce che l'ente portuale di Venezia si è salvato in corner chiudendo le porte (informatiche). Attacchi in quello stesso periodo anche ai porti di Ravenna e di Civitavecchia. Sempre la testata online genovese ricorda il caso buffo di un altro attacco di NoName: mira sbagliata perché sui social, con tanto di spunta blu che attesta paradossalmente l'ufficialità del profilo, dice di voler colpire «i porti di Olbia e Golfo Arancia» (e ui c'è il primo svarione...) ma soprattutto a finire sotto tiro è un dominio che gli hacker non si accorgono esser stato abbandonato dopo l'accorpamento delle Autorità di Sistema. Basta così? No. Agli inizia dell'estate 2023 gli attacchi informatici avevano bersagliato prima il porto di Trieste, poi in rapida successione le istituzioni portuali di Genova, Livorno, Gioia Tauro, Civitavecchia, Ancona, Taranto e Venezia. Poche settimane dopo l'aggressione russa all'Ucraina un gruppo filo-Putin aveva preso di mira il porto di Genova... Nel nuovo scenario geopolitico la "guerra" è sì quella che si combatte in Ucraina, ad esempio, sono diffuse un po' ovunque nel globo azioni di conflitto ibrido che mirano a danneggiare o sabotare le infrastrutture di un Paese con il quale vi sono ragioni di contesa, attrito, tensione: qualcosa di molto meno d'un attentato terroristico ma assai più pervasivo perché replicabile in cento posti diversi per tanti giorni diversi, e sostanzialmente senza lasciare impronte digitali. Una volta sono le cartelle cliniche di una serie di ospedale, un'altra tocca alle centrali elettriche della tal regione, gli scambi ferroviari lungo una certa linea o i semafori di un quartiere, gli apparati di bordo di una nave in uscita dal porto o gli archivi di un ministero, le pompe dell'acquedotto, la centrale caldaie di una grande fabbrica o l'illuminazione pubblica di una città. Per fare un esempio, nel quale si indicano quali sono i possibili rischi di software malevoli nella mobilità interconnessa delle auto elettriche: eppure sembrerebbe un settore che nulla ha a che fare con pericoli di attacchi ibridi, e invece Tutto questo è talmente vero che l'Italia ha in fretta e furia messo in piedi un Polo nazionale della dimensione subacquea (che unisce Marina militare e centri di ricerca, istituzioni e startup geniali, università e grandi imprese). Con un obiettivo: attrezzarsi per proteggere i cavi sottomarini. È maturata la consapevolezza che la capacità di difendere le comunicazioni digitali che passano nei



01/19/2026 01:54

Stavolta gli hacker filo-russi colpiscono l'Authority di Ancona: "catturati" 56mila file ANCONA. Stavolta l'attacco informatico ha riguardato l'Authority di Ancona. Nel settembre scorso gli hacker avevano colpito l'ente portuale genovese (ma anche la Regione). Nel febbraio scorso una sventagliata di incursioni ostili ha interessato non solo il ministero delle infrastrutture (che sovraintende la portualità e gli enti che la governano a livello territoriale) ma anche le Autorità di Sistema di Taranto e Trieste così come Genova nel mirino del gruppo hacker filorusso "NoName057(16)". A ciò si aggiunga che "Shipping Italy" riferisce che l'ente portuale di Venezia si è salvato in corner chiudendo le porte (informatiche). Attacchi in quello stesso periodo anche ai porti di Ravenna e di Civitavecchia. Sempre la testata online genovese ricorda il caso buffo di un altro attacco di "NoName": mira sbagliata perché sui social, con tanto di spunta blu che attesta paradossalmente l'ufficialità del profilo, dice di voler colpire «i porti di Olbia e Golfo Arancia» (e ui c'è il primo svarione...) ma soprattutto a finire sotto tiro è un dominio che gli hacker non si accorgono esser stato abbandonato dopo l'accorpamento delle Autorità di Sistema. Basta così? No. Agli inizio dell'estate 2023 gli attacchi informatici avevano bersagliato prima il porto di Trieste, poi in rapida successione le istituzioni portuali di Genova, Livorno, Gioia Tauro, Civitavecchia, Ancona, Taranto e Venezia. Poche settimane dopo l'aggressione russa all'Ucraina un gruppo filo-Putin aveva preso di mira il porto di Genova... Nel nuovo scenario geopolitico la "guerra" è sì quella che si combatte in Ucraina, ad esempio, sono diffuse un po' ovunque nel globo azioni di conflitto ibrido che mirano a danneggiare o sabotare le infrastrutture di un Paese con il quale vi sono ragioni di contesa, attrito, tensione: qualcosa di molto meno d'un attentato terroristico ma assai più pervasivo perché replicabile in cento posti diversi per tanti giorni diversi, e sostanzialmente senza lasciare impronte digitali".

La Gazzetta Marittima

Focus

cavi sottomarini sono un interesse fondamentalissimo per un Paese. Tornando all'attacco informatico appena reso noto, vale la pena di segnalare che in realtà è avvenuto ben prima di Natale: l'11 dicembre scorso. L'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale ritiene che, in virtù della tempestività con cui si è riusciti a proteggere i dati, l'attacco «è riuscito a sottrarre solo il 2% delle informazioni». Fonti di stampa riferiscono che comunque si tratterebbe di «circa 56mila file suddivisi in 8mila cartelle»: è quanto riporta la stampa locale (Corriere Adriatico). Lo dice anche RaiNews rilanciando l'edizione marchigiana del Tg3 e riferendo che l'incursione di hacker ha colpito «anche documenti importanti, come la proposta di Msc per la gestione del terminal crociere, le password di accesso al Pnrr e le spese del presidente Vincenzo Garofalo». Inutile aggiungere che la cosa è stata stata segnalata alla polizia postale e al Garante per la privacy, oltre ad informare «tempestivamente anche le rappresentanze sindacali e il personale dell'istituzione portuale». Il Corriere Adriatico sottolinea che il collettivo Anubis ha rivendicato l'azione tramite l'ex Twitter (ora X) e ha pubblicato nel deep web i documenti sottratti. E se dal quartier generale dell'Authority dicono che, in fondo tutto, il 98% dei file è salvo, il giornale anconitano segnala che in realtà dovrebbe essere stata hackerato «gran parte del materiale riguardante la vita amministrativa dell'Authority degli ultimi anni: basti pensare che tra i documenti pubblicati da Anubis c'è anche la relazione aggiornata sul progetto del banchinamento grandi navi al molo Clementino di ottobre 2025». Figurarsi che si tratta di documentazione che l'istituzione portuale ha spedito al ministero ma non sembra essere in mano «nemmeno agli uffici del Comune o della Regione». Fra i documenti divulgati ci sono anche tanti dati relativi ai dipendenti dell'ente portuale: talvolta dice il quotidiano marchigiano non sono altro che i piani ferie ma nel mucchio c'è anche qualcosa di più delicato relativo alla salute dei lavoratori (medico di lavoro, fascicoli personali, certificati di malattia). Per quanto paradossale possa apparire, l'attacco è avvenuto proprio mentre i documenti erano a un passo dall'esser messi al sicuro. In pratica, lo dice l'Authority: la sottrazione c'è stata «durante la migrazione dei dati dell'Autorità di sistema portuale al Polo strategico nazionale, l'infrastruttura per garantire la sicurezza e l'autonomia tecnologica sugli asset strategici per il Paese». Aggiungendo poi: «Dal report sull'attacco informatico emerge che le misure di sicurezza tecniche e organizzative adottate sono valse a limitare gli effetti negativi del fatto e che, continuando nell'attivazione di tutti i dispositivi, software e attività già programmate, questi eventi possono essere ulteriormente ridotti e resi meno impattanti». Secondo quanto riferito dall'ente portuale in una nota pubblicata sull'albo pretorio online, le misure di sicurezza in essere al momento della violazione comprendevano: firewall perimetrali, Soc, antivirus & antimalware, aggiornamenti. Immediatamente dopo l'attacco, per difendersi l'Authority riferisce di aver fatto questo: disconnessione del fileserver dalla rete; blocco pool server Rds; blocco Vpn site Adsp Mac to Psn; disabilitato utenza sospetta; filtro delle connessioni Rds solo dal territorio italiano; modificato deployment per consentire accesso al gruppo AccessiRdp con relativo inserimento degli utenti che devono accedere; eseguito scansioni antivirus/antimalware full dedicate.



La Gazzetta Marittima

Focus

Bob Cremonesi.



Shipping Italy

Focus

Tariffe per l'ormeggio in aumento in quasi tutti i porti italiani

Nicola Capuzzo

Gli incrementi saranno mediamente nell'ordine del 3,76%, record a Brindisi. Cali a Ravenna e La Spezia Ormeggiare una nave in un porto italiano costerà nel prossimo triennio in media il 3,76% in più. Lo ha reso noto ai propri associati Confitarma, diffondendo una tabella che riepiloga i risultati dell'istruttoria condotta nelle scorse settimane dagli uffici del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per aggiornare le tariffe del servizio di ormeggio e di battellaggio nei porti nazionali a valere per il triennio 2026-2028. La media summenzionata tiene già conto della scontistica applicate alle navi operanti su linee di autostrade del mare. Senza di essa l'incremento è mediamente del 4,42%, frutto di criteri e meccanismi che hanno portato ad applicare al Elemento Base un incremento del 5,75%, rispetto ha precisato l'associazione armatoriale al 14,91% che avrebbe dovuto essere preso a riferimento in base ai dati inflattivi registrati dall'Istat. Confitarma ha anche specificato che le parti si sono impegnate a costituire in corso di vigenza del presente rinnovo tariffario un tavolo tecnico per l'aggiornamento dei criteri e meccanismi dei servizi in oggetto anche al fine di razionalizzare alcuni elementi della spesa ammessa*. In tal senso l'aliquota del Fondo per l'accompagnamento all'esodo è già stata portata dal 3,75% al 4%. Gli aumenti maggiori si verificheranno a Brindisi (14,68%) e in generale a registrare i rincari più significativi fra i porti maggiori saranno quelli a vocazione industriale-rinfusiera (ad Augusta, Oristano, Porto Torres, Taranto) si balla fra l'8 e il 10% con la significativa eccezione di Ravenna, dove, presumibilmente, la spinta generale a traffici (e quindi ormeggi) del rigassificatore porterà in ragione della formula prociclica degli adeguamenti tariffari – addirittura ad una diminuzione dello 0,75%. Una dinamica che, fra i porti maggiori, è ben evidente a La Spezia (-2%), anche se la palma del decremento maggiore va a Fiumicino (-5%). A.M. ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.

